



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**

**Relazione  
del Nucleo di Valutazione di Ateneo  
sull'acquisizione delle opinioni degli studenti  
e dei laureandi sulle attività didattiche**

**A.A. 2020/21**

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti	- Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice
Dott.ssa Ilaria Adamo	- Dirigente Università del Piemonte Orientale
Prof. Giuseppe Crescenzo	- Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Prof. Bruno Moncharmont	- in quiescenza
Prof. Matteo Turri	- Università degli Studi di Milano
Sig.ra Arianna La Brocca	- Rappresentante delle studentesse e degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

L'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 28 aprile 2022

# Indice

Introduzione.....	5
1. Obiettivi delle rilevazioni .....	7
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	7
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2020) – XXIII indagine Almalaurea (2021) – Profilo dei laureati 2020 .....	8
2. Modalità di rilevazione.....	9
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	9
2.1.1 La metodologia adottata .....	9
2.1.2 Lo strumento e il metodo di rilevazione .....	11
2.1.3 L'organizzazione della rilevazione .....	12
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi .....	14
3. Risultati delle rilevazioni .....	16
3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti .....	16
3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine .....	17
3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti.....	18
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	19
3.3 Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo .....	21
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi.....	22
3.4.1 Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara .....	23
3.4.2 Corsi di studi magistrali dell'Università di Ferrara .....	30
3.4.3 Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara .....	34
3.5 La valutazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti.....	38
3.6 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – XXIII indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Profilo dei laureati 2020.....	40
3.6.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi.....	41
3.6.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi .....	41
3.6.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento.....	48
4. Utilizzazione dei risultati .....	51
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo .....	51
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio .....	52
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati .....	54
5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2020/21 .....	54
5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2020.....	55
Considerazioni finali.....	57

# Allegati

**Allegato A:** *Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio*

**Allegato A.1:** *Analisi per Corso di Studio*

**Allegato A.2:** *Dimensioni di indagine*

**Allegato A.3:** *Risultati della valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi agli studenti*

**Allegato B:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%*

**Allegato C:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti*

**Allegato D:** *Questionario di valutazione dei servizi di supporto alla didattica*

**Allegato E:** *Questionario di valutazione della prova d'esame*

**Allegato F:** *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati*

# Introduzione

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità. Nell'intento di costruire una più vasta “*cultura della valutazione*”, che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato “Nucleo”) nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati della rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU - Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 consultabili ai link: [http://www.cnvsu.it/publidoc/comitato/default.asp?id\\_documento\\_padre=10599](http://www.cnvsu.it/publidoc/comitato/default.asp?id_documento_padre=10599) e [http://www.cnvsu.it/publidoc/comitato/default.asp?id\\_documento\\_padre=10789](http://www.cnvsu.it/publidoc/comitato/default.asp?id_documento_padre=10789)), e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione* dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR - Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/anvur/rete-dei-nuclei/nuclei-di-valutazione-universita/archivio/>).

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano* (AVA - Il documento è consultabile al link: <https://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>).

A tale proposito si precisa che il 3 luglio 2019 l'ANVUR ha presentato delle nuove Linee Guide e delle nuove schede di rilevazione, progettate al fine di semplificare, aggiornare e uniformare le procedure di

rilevazione in uso dal 2013. Queste nuove modalità sono state oggetto di una sperimentazione da parte dell'ANVUR, che ha coinvolto quattro Atenei, diversi per caratteristiche e collocazione geografica e attualmente sono sottoposte a una fase di consultazione con i principali attori istituzionali di riferimento, che sarà seguita da un'ultima fase di confronto con i principali interlocutori istituzionali. La tempistica per l'adozione del nuovo sistema, che avrebbe dovuto essere definita sulla base dei risultati della consultazione e dei confronti in corso, ha risentito dei rallentamenti delle attività dovute all'emergenza sanitaria che dal febbraio 2020 caratterizza il Paese e non solo.

Tenuto conto del documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14", in cui è rinviato agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 (strutture) e 4 (esame) dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi. Nel 2019/20, per evitare interpretazioni non corrette e semplificare la somministrazione dei questionari, la compilazione delle schede 2 relative alle strutture è stata completamente sospesa ed è stata ripresa nell'a.a. 2020/21.

Nell'ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studi, e valutando l'efficacia della presa incarico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studi e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati per l'a.a. 2020/21 sono numerati da D1 a D14 (negli ultimi due anni sono stati aggiunti due quesiti, come verrà dettagliatamente illustrato più avanti), ma non comparirà il n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti.

Con riferimento all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XXIII indagine (2021) del Consorzio Interuniversitario Almalaura, *Profilo dei laureati 2020*.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita sul portale di Ateneo al link <http://www.unife.it/it/ateneo/organizzazioni/organizzazioni-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-opinioni-studenti-e-laureati/relazioni-valutazione-didattica>

# 1. Obiettivi delle rilevazioni

## | 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studi;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studi (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

## | 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2020) – XXIII indagine AlmaLaurea (2021) – Profilo dei laureati 2020

La XXIII Indagine (2021) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei Laureati 2020, ha coinvolto 291 mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2020 in uno dei 76 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea. In particolare, 165 mila hanno conseguito una laurea di primo livello, 89 mila hanno conseguito una laurea magistrale biennale e 36 mila una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.887 giovani usciti dall'Ateneo nel 2020, tra cui 2.591 laureati di primo livello, 667 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 621 laureati nei corsi di studio a ciclo unico. L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, rilasciate complessivamente dal 95,3% dei laureati (percentuale in lieve crescita rispetto all'anno precedente e superiore alla media nazionale, pari al 92,8%), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2020* sono consultabili all'indirizzo internet: [XXIII Indagine \(2021\) - Profilo dei Laureati 2020 | AlmaLaurea](#)

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

## 2. Modalità di rilevazione

### | 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

#### | 2.1.1 La metodologia adottata

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), diversamente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2020/21 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che, in accordo con la normativa, avviene in forma anonima, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare, per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

I questionari sono:

✓ Il questionario di valutazione degli insegnamenti e della docenza (Legge 370/99), con compilazione obbligatoria e anonima (allegati B e C, parti integranti della presente relazione): lo studente compila il questionario in aula, indicativamente dopo lo svolgimento di due terzi dell'insegnamento, oppure, in subordine, all'interno della procedura di iscrizione all'appello di esame. La compilazione è richiesta a tutti gli studenti, ed è differenziata per studenti frequentanti (frequenza media agli insegnamenti superiore al 50%) e non frequentanti (frequenza inferiore al 50%). La compilazione non viene richiesta se lo studente si sta iscrivendo ad esami previsti, nel piano degli studi, in anni precedenti rispetto a quello attuale: ad esempio lo studente iscritto al II anno, che deve iscriversi a un esame del I anno, e tutti gli studenti fuori corso, non sono obbligati alla compilazione, ma possono tuttavia compilarlo. Lo studente che frequenti un insegnamento in un anno successivo a quello in cui avrebbe dovuto maturare la frequenza può difatti compilare il questionario nell'anno in cui ha effettivamente seguito l'insegnamento (è necessario però che non lo abbia già compilato precedentemente). In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema. Gli studenti non frequentanti (frequenza inferiore al 50%) compilano il questionario in una apposita versione per loro predisposta. Chi sia iscritto ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, accederà solo al questionario per gli studenti frequentanti. Inoltre, alla pagina web di Ateneo relativa agli Esami di profitto è possibile reperire maggiori informazioni sulla compilazione dei questionari e prendere visione dell'apposita guida (Le modalità operative per la compilazione del questionario sono riportate nella "Guida all'iscrizione online agli esami" che si trova nella sezione "Come iscriversi a un appello d'esame" al link <http://www.unife.it/it/studiare/studiare/esami>). La compilazione viene effettuata a partire

da date specifiche per ciascun corso di studi, reperibili alla voce Esami oppure alla voce Rilevazione dell'opinione degli studenti su insegnamenti e servizi dei siti web dei corsi di studi.) La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame. È disponibile anche una versione in lingua inglese del questionario, allo scopo di agevolarne la compilazione da parte degli studenti in mobilità internazionale;

✓ il questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studi, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti (allegato D, parte integrante della presente relazione): è facoltativo e viene compilato una sola volta per ciascun anno accademico da parte degli studenti attivi iscritti ai corsi di laurea, frequentanti e non frequentanti. A partire dall'a.a. 2020/21 esso è reso disponibile indicativamente dai primi di luglio a metà ottobre. Al primo accesso all'area riservata, il questionario si presenta allo studente in automatico e gli viene proposto ogni volta che effettua il login, fino alla sua compilazione;

✓ il questionario di valutazione della prova d'esame (allegato E, parte integrante della presente relazione): è facoltativo e viene compilato da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea, frequentanti e non frequentanti. Lo studente compila, nella propria area riservata, un questionario per ciascun esame superato nell'anno accademico precedente, che viene proposto in automatico alla prima autenticazione dall'apertura della rilevazione.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studi sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

In riferimento alla metodologia, oltre alla forma anonima garantita per tutti i questionari e alla obbligatorietà di compilazione relativa solo al questionario di valutazione dei singoli insegnamenti e della docenza, occorre sottolineare che:

- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione, sul sito [SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica](#), dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studi a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

A tale proposito si precisa che gli Organi Accademici nella seduta del 16 giugno 2021 hanno adottato, su proposta del Presidio della Qualità, una Policy di Ateneo, per la rilevazione, l'elaborazione, l'utilizzo e la comunicazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti. A partire dall'anno accademico 2015/16 la totalità dei Consigli dei Corsi di Studi dell'Ateneo aveva già deliberato, difatti, la modalità di diffusione "pubblica" dei risultati, con la possibilità di renderli privati da parte del singolo docente. Il PQA, consapevole della forte tradizione dell'Ateneo e dell'ampio livello di condivisione e trasparenza raggiunto, ha dunque

affrontato una riflessione sugli elementi che sono stati determinanti per il raggiungimento dell'attuale efficacia del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti come strumento di miglioramento della qualità dei corsi di studi e della didattica. La finalità perseguita dal PQA è stata di valorizzare alcune linee di condotta di fatto già unitarie all'interno dell'Ateneo sul tema dell'utilizzo e della discussione dei risultati dei questionari, sulla comunicazione e sull'accesso ai dati per i diversi attori di AQ coinvolti nel processo, e sulle modalità di pubblicazione dei risultati. La Policy quindi sancisce come modalità standard il fatto di rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future. Il documento, pubblicato nella sezione qualità del sito web di Ateneo, riporta, tra l'altro, il quadro completo delle abilitazioni/autorizzazioni all'accesso dei dati e le modalità di pubblicazione.

### | 2.1.2 Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2020/21 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti. Nel 2019 ANVUR aveva pubblicato la proposta di una nuova versione di Linee Guida, cui sarebbero dovute seguire ulteriori indicazioni per l'adozione. Non essendo state date ulteriori indicazioni, l'Ateneo ha stabilito di mantenere la versione iniziale, apportando alcune modifiche sia per il 2019/20 in seguito all'emergenza sanitaria, sia per il 2020/21 per completare l'indagine. Nell'a.a. 2019/20 infatti, a causa della situazione sanitaria emergenziale, che ha portato all'erogazione della didattica a distanza e al conseguente non utilizzo di locali e attrezzature, nel secondo semestre il questionario è stato modificato, inserendo un nuovo quesito, riguardante l'efficacia della didattica online proposta. Inoltre non è stata somministrata la domanda sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche. Quest'ultimo quesito è stato reintrodotta nel questionario somministrato nell'a.a. 2020/21, dove è stata mantenuta la domanda sull'efficacia della didattica online proposta ed è stato aggiunto un ulteriore quesito (il quattordicesimo), relativo alla soddisfazione complessiva sullo svolgimento dell'insegnamento.

Come già anticipato nel paragrafo precedente, per l'a.a. 2020/21 è stato predisposto un questionario obbligatorio per la raccolta delle opinioni sulla didattica, un questionario facoltativo per la raccolta delle opinioni sui servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti e un questionario facoltativo per la raccolta delle opinioni sulla prova d'esame.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (compilazione obbligatoria) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Il questionario risulta composto da 14 quesiti (D1 – D14), raggruppati in 3 sezioni (insegnamento, docenza, interesse), cui si è aggiungono il quesito D13, sulla didattica on-line (proposto a partire dal secondo semestre dell'a.a. 2019/20) e il quesito D14, sulla soddisfazione complessiva dell'insegnamento (a partire dall'a.a. 2020/21). Il questionario rileva i seguenti aspetti:

- per *l'insegnamento*:
  - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
  - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
  - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
  - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
  - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;

- *interesse complessivo dello studente rispetto alla materia;*
- *efficacia della didattica online proposta;*
- *soddisfazione complessiva dello studente rispetto all'insegnamento.*

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sui servizi di supporto alla didattica* (compilazione facoltativa) indaga aspetti riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica:

- ✓ Corso di Studio, aule, attrezzature e servizi di supporto
- ✓ Counseling e ascolto psicologico
- ✓ Didattica a distanza
- ✓ Management Didattico
- ✓ Placement e tirocini
- ✓ Servizi bibliotecari
- ✓ Servizio Diritto allo studio
- ✓ Servizio Disabilità
- ✓ Servizio Mobilità Didattica Internazionale
- ✓ Servizio Segreterie Studenti.

Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Il *questionario sulla prova d'esame* (compilazione facoltativa) comprende 3 quesiti dedicati alla prova d'esame. Anche in questo caso (come per il questionario sull'insegnamento e la docenza), a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nella sezione *Prova d'esame* sono rilevate le seguenti dimensioni:

- ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
- ✓ argomenti affrontati
- ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Relativamente al questionario sull'insegnamento e la docenza, le schede agli studenti che non frequentano le lezioni (allegato C) mantengono la struttura dei questionari per i frequentanti, ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente, ecc...).

Nella presente Relazione i risultati si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti, interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse.

Dall'analisi è emerso un decisivo aumento del numero di schede compilate nel corso dell'ultimo triennio, dalle 143.952 del 2018/19, alle 163.631 del 2019/20, fino alle 188.057 della presente edizione, a fronte del consistente aumento del numero di studenti iscritti di questi ultimi anni. Anche il tasso di copertura, relativo al rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati, è andato gradualmente aumentando nell'arco del triennio, dall'88,07% del 2018/19, all'88,38% del 2019/20, fino al 89,68% del 2020/21.

### **| 2.1.3 L'organizzazione della rilevazione**

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e

su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione, confermato nelle Linee guida AVA 2) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori)
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori)
- entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori che non considerano le risposte di tutti gli studenti che compilano il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. È inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario. La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/it/studiare/studiare/guida-per-esami-online.pdf>.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'*Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studi, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione. Unife utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studi e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito [SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica](#), con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studi, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Il sistema SISVALDIDAT permette di scegliere la modalità con cui rendere accessibili i giudizi delle studentesse e degli studenti.

In merito alle modalità di rilevazione, pubblicazione e diffusione dei dati e alle garanzie di anonimato, la Policy di Ateneo sopracitata fa le dovute precisazioni. Innanzitutto il documento pone l'accento sull'anonimato garantito allo studente che si accinge a compilare il questionario e segnala la possibilità, per lo studente, di inserire eventuali commenti liberi. Tali commenti non sono pubblici, ma disponibili sulla piattaforma SisValDidat al solo diretto interessato. I commenti liberi vengono trasmessi ai Coordinatori dei CdS a cura dell'Ufficio di supporto al Presidio della Qualità e sono a disposizione del Nucleo di Valutazione, come previsto dalle Linee Guida ANVUR. La Policy, a tale proposito, richiama la comunità studentesca all'utilizzo di un linguaggio corretto e rispettoso, privo di termini offensivi delle persone e dell'organizzazione. Uno degli obiettivi di questa Policy è di formalizzare a livello di Ateneo una soluzione condivisa, già applicata da tempo a livello di CdS e adeguata ai principi di trasparenza e di tutela della privacy, per dare accesso pubblico ai risultati delle opinioni degli studenti. L'ateneo utilizza il sistema SISValDidat realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati, sistema che permette al docente di scegliere la modalità con cui rendere visibili i giudizi degli studenti (tra gli insegnamenti con almeno sei schede compilate, soglia minima perché siano visibili i dati della rilevazione di un insegnamento). Pertanto, tutti coloro (studenti iscritti, futuri studenti, famiglie etc.) che siano interessati a conoscere i livelli di soddisfazione espressi dagli

studenti su tutti gli insegnamenti offerti da ogni CdS dell'Ateneo, possono consultare i dati direttamente sulla piattaforma, con esclusione di quelli relativi agli insegnamenti per i quali il docente non ha reso pubblico il dato. Il documento di Policy precisa altresì che i dati aggregati a livello di CdS e di Dipartimento sono sempre pubblici: nel calcolo dei valori medi sono, di fatto, considerati anche i valori relativi agli insegnamenti non pubblicati. I dati relativi alle strutture, rilevati a livello di CdS, sono sempre pubblicati a livello di Dipartimento, e disponibili a livello di CdS per le analisi da parte degli attori dell'AQ. Dal momento che lo studente può compilare il questionario anche all'atto dell'iscrizione all'esame, i risultati definitivi possono differire da quelli provvisori. Infine, il documento precisa che i dati dei questionari relativi agli esami sono resi disponibili ai diretti interessati e ai Coordinatori di CdS.

Tornando alle modalità e all'organizzazione della rilevazione dell'opinione studenti, si segnala che lo strumento di misurazione utilizzato è la *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente, nonché quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato, poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU nel documento del luglio 2002, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2;
- risposta 2 (più no che sì): punti 5;
- risposta 3 (più sì che no): punti 7;
- risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

## | 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

Il Profilo dei Laureati 2020 utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalle seguenti fonti: - la documentazione amministrativa: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle 76 università coinvolte nell'indagine e che hanno aderito ad AlmaLaurea prima del 2020. L'indagine si basa sulla documentazione amministrativa trasmessa dagli atenei entro la fase di elaborazione dei dati; - il questionario di rilevazione sulla valutazione del percorso universitario: comprende tutte le informazioni relative all'esperienza dei laureati rilevata in prossimità del conseguimento del titolo. Le informazioni di fonte amministrativa sui laureati vengono trasmesse dagli atenei ad AlmaLaurea durante tutto l'anno solare secondo un tracciato condiviso e vengono sottoposte a diversi controlli di qualità. Per i laureati che hanno già un titolo precedente in AlmaLaurea, alcune informazioni di questionario non vengono chieste in quanto recuperabili dai propri archivi statistici. I laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, accedono alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito

www.almalaurea.it. Successivamente, i questionari vengono accoppiati ai record amministrativi e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza. La compilazione del questionario è consentita a partire da 9 mesi prima della data presunta di laurea dichiarata dallo studente. Per questo motivo non tutti i laureati del medesimo anno di laurea compilano la versione di questionario vigente in quello specifico anno: tra i laureati del 2020 che hanno compilato il questionario, la quota di chi ha compilato una versione diversa da quella del 2020 è del 6,2%. Entrano a far parte dell'indagine solo i laureati che hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine e che non rientrano tra i casi particolari descritti nel paragrafo precedente. Per considerare attendibili le informazioni rilevate attraverso il questionario di rilevazione sono richiesti alcuni criteri di qualità di compilazione. Dalla nota metodologica AlmaLaurea si apprende che dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo 2020 sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni: – sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte sensibilmente ridotto (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire); – sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio “decisamente sì”) per ciascun item riportato; – la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l'attendibilità delle risposte. Il tasso di compilazione del questionario, definito dunque come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell'indagine, per il 2020 è pari al 92,8%.

Per le caratteristiche del questionario si rimanda al sito di AlmaLaurea [XXIII Indagine \(2021\) - Profilo dei Laureati 2020 | AlmaLaurea](#)

## 3. Risultati delle rilevazioni

### | 3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

In premessa e prima di analizzare nel dettaglio i dati si ricorda che ad oggi afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (unica facoltà dell'Ateneo) tutti i corsi di studi dei tre Dipartimenti di area medica, oltre ai corsi di studi del Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie e del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

Prima di procedere nella disamina si ricorda che il 31.10.2020 sono stati disattivati i Dipartimenti di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale e di Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche; dall'1.11.2020 sono stati attivati i Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna e di Neuroscienze e Riabilitazione; dall'1.1.2021 il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche ha cambiato denominazione in Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie; dall'1.10.2021 è stato attivato il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione.

Inoltre, a partire dall'anno accademico di indagine 2020/21, si è aggiunto un nuovo corso di studi all'offerta formativa: è stato infatti attivato il corso di studi triennale in Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (L-25), afferente al Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie.

I dati analizzati da qui in avanti sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nell'Allegato A2. I tre allegati (A, A1 e A2) costituiscono parte integrante della presente relazione.

È opportuno inoltre porre l'accento sulle modifiche ai questionari, dettate dalla situazione emergenziale sanitaria, che ha richiesto inevitabilmente l'erogazione della didattica con modalità a distanza, in live streaming e/o in modalità asincrona, con la messa a disposizione degli studenti di lezioni registrate. Come detto nella precedente sezione 2, nell'a.a. 2019/20 non è stato somministrato il questionario relativo alla valutazione delle aule, delle attrezzature e dei servizi di supporto, mentre sono stati regolarmente somministrati il questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento e il questionario sulla valutazione della prova d'esame. Inoltre, nel II semestre del 2019/20, nel questionario sulla didattica, conseguentemente al non utilizzo di locali e attrezzature, e poiché alcune domande erano strettamente legate allo svolgimento delle lezioni in presenza, era stata eliminata la domanda D6 ("Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?") e aggiunta la domanda D13 ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?").

Nell'a.a. 2020/21, il questionario sulla didattica è stato ulteriormente modificato:

- è stato reintrodotta il quesito D6 ("Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?");
- è stato mantenuto il quesito D13 ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?");
- è stato aggiunto un nuovo quesito, D14 ("Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?").

Inoltre, nell'a.a. 2020/21 si è ripreso a somministrare, oltre al questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento e al questionario sulla

valutazione della prova d'esame, anche il questionario relativo alla valutazione delle aule, delle attrezzature e dei servizi di supporto.

Gli studenti sono stati per tempo avvisati della presenza sul sito dell'Ateneo di apposite FAQ, messe a loro disposizione per spiegare l'esatta interpretazione di alcune domande del questionario, alla luce della nuova modalità di erogazione della didattica dovute all'emergenza COVID-19.

Infine, si segnala che, per analizzare il coinvolgimento degli studenti e misurare la significatività e il livello di partecipazione della rilevazione, sono stati utilizzati due indicatori, di diversa tipologia: con il primo si è valutata la significatività del campo di indagine (tasso di copertura, ottenuto col rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati nell'a.a. considerato), mentre con il secondo si è misurato il grado di coinvolgimento degli studenti (tasso di compilazione da parte degli studenti, per insegnamenti obbligatori).

### **| 3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine**

Il primo indicatore, relativo al grado di copertura dell'indagine, è stato calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti ed il totale degli insegnamenti attivati (CNVSU, DOC 07/03): più precisamente, sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti mono-disciplinari, il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti integrati, tutti i moduli con un peso in crediti di almeno 1 sono valutabili. Lo studente deve valutare tutti i moduli;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono stati raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2020/21 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'89,68% (88,38% nel 2019/20) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In Figura 1A, Allegato A, vi è il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in Figura 1B, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento per lo stesso biennio. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto al maggior incremento, in proporzione, degli insegnamenti valutati (si passa da 2.410 del 2019/20 a 2.476 del 2020/21), rispetto agli insegnamenti attivati (si passa da 2.727 a 2.761), indicatori dunque entrambi in crescita nell'ultimo biennio.

Da una prima analisi si può osservare una tendenza al mantenimento di un buon tasso di significatività, che vede anche per il 2020/21 solo 4 dei 12 Dipartimenti sotto il livello medio d'Ateneo, e in 6 Dipartimenti valori superiori al 90% (tabella 1A, Allegato A). I valori più alti si registrano per i Dipartimenti di Architettura (100%), di Scienze Mediche (98,14%) e di Neuroscienze e Riabilitazione (97,9%), mentre i più bassi per i Dipartimenti di Fisica e Scienze della terra (54,7%) e di Giurisprudenza (66,48%). La disamina (tabella 1B, Allegato A) evidenzia come per 14 dei 22 corsi dell'area medica (contro i 3 su 22 dello scorso anno) sia stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati, mentre l'unico corso che registra un valore inferiore al dato medio di ateneo è la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (75,44%). Va infine evidenziato come, tra i corsi di studio non medici, si rilevino tassi di copertura pari al 100% per 13 corsi di studio (LMCU in Architettura, CTF e Farmacia; LT in Design del prodotto industriale, Economia, Informatica, Chimica, Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta, Biotecnologie, Scienze biologiche, Scienze e tecnologie della comunicazione e Scienze filosofiche e dell'educazione; LM in Design dell'innovazione). Al contrario, i valori più bassi si riscontrano (come per lo scorso anno) per le LM in Fisica (18,75%) e in Matematica (29,63%), la seconda stabile e la prima in ulteriore calo rispetto al 2019/20. Si rilevano tassi inferiori al 50% anche per la LT in Scienze Geologiche (31,03%, che dimezza la copertura rispetto al 2019/20) e la LMCU in Giurisprudenza con sede a Rovigo (49,25%, in lieve ripresa rispetto al 47,22% dello scorso anno), mentre continuano a

recuperare, raggiungendo la copertura totale, le LM in Design dell'innovazione (in disattivazione, a partire dall'a.a. 2022/23) e in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e la LT in Scienze e tecnologie della comunicazione. Anche la LT in Scienze motorie migliora ulteriormente il tasso di copertura, salendo al 98%.

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti.

### **| 3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti**

Per quanto riguarda il secondo indicatore, fino al 2018/19 veniva calcolato un tasso di partecipazione ottenuto facendo il rapporto tra il totale delle schede valide e il totale degli iscritti in corso (per Ateneo, Dipartimento e Corso di Studi). Tale modalità di calcolo non lasciava tuttavia emergere l'effettiva partecipazione degli studenti al processo di rilevazione. Pertanto, a partire dallo scorso anno, è stata modificata la modalità di calcolo del tasso di partecipazione. Più precisamente, il tasso di compilazione è stato ottenuto diversificando la rappresentazione dei dati tra gli insegnamenti obbligatori attivati e gli insegnamenti elettivi/opzionali attivati e calcolando il tasso percentuale di effettiva compilazione solo sugli insegnamenti obbligatori. Al denominatore è stata utilizzata una stima del numero di schede attese, per insegnamenti obbligatori, attraverso la somma di tutti gli studenti che avrebbero potuto compilare la scheda (somma degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti con gli insegnamenti in piano, con frequenza anche antecedente al 2019/20). Al numeratore è stato utilizzato il numero di schede effettivamente compilate per insegnamenti obbligatori (con frequenza anche antecedente al 2019/20). In questo modo si è arrivati ad un tasso di compilazione molto più rispondente alla effettiva partecipazione degli studenti. I dati sono esposti nelle Tabelle 2A (divisi per Dipartimento) e 2B (divisi per corso di studio) dell'allegato A e sono illustrati anche in Figura 3 dello stesso allegato (divisi per Dipartimento), dove, per completezza della rappresentazione, è stato raffigurato anche il tasso calcolando numeratore e denominatore con riferimento ai soli studenti con frequenza 2020/21.

I dati esposti in Tabella 2A dell'Allegato A, mostrano un dato medio di Ateneo del tasso di compilazione da parte degli studenti pari a 82,09% (rispetto all'82,92% dello scorso anno): si assiste ad una distribuzione complessivamente eterogenea tra i Dipartimenti, con oscillazioni del livello di partecipazione che vanno dal 60,26%, presso il Dipartimento di Matematica e Informatica, al 96,75% presso il Dipartimento di Architettura. La maggioranza dei Dipartimenti si posizionano sotto soglia rispetto al valore medio di Ateneo, ad eccezione di Architettura, Economia e Management, Medicina Traslationale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione e Studi Umanistici.

A livello di Corso di Studi, l'eterogeneità tra i tassi di compilazione è ancora più spiccata (Tabella 2B, Allegato A): il picco massimo di partecipazione dello studente alla compilazione del questionario (100%) si raggiunge per Design dell'innovazione (corso in disattivazione dal prossimo anno accademico 2022/23), Scienze geologiche, georisorse e territorio, Biotecnologie per l'ambiente e la salute e Lingue e letterature moderne, mentre i valori più bassi si registrano per le LT in Chimica (47,64%) e in Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (50,91%, nuovo corso attivato nel 2020/21) e la LM in Ingegneria elettronica per l'ICT (54,84%), che probabilmente risente della riprogettazione del corso attivata dall'a.a. 2018/19. Per il corso magistrale in questione sono stati di fatto valutati solo 13 su 24 insegnamenti (di cui 5 obbligatori), che hanno raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione: per essi sono disponibili i dati analitici, sebbene rappresentativi di circa una metà dell'offerta formativa effettiva.

Si evidenzia come i Corsi di Studi dove si registrano percentuali di compilazione più bassi rispetto al valore medio di Ateneo sono quelli dove la maggiore partecipazione degli studenti potrebbe essere correlata

alla tipologia di CdS erogati, con tassi di partecipazione più alti nelle strutture didattiche che prevedono la frequenza obbligatoria a tutte le attività formative.

A completamento dell'analisi, in Figura 4, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione delle schede raccolte tra i Dipartimenti (sul totale d'Ateneo), dove emerge che i Dipartimenti dell'area medica, unitamente ai dipartimenti di Scienze della Vita e Biotecnologie, Studi Umanistici e e Economia e management, raccolgono un numero di questionari compilati per Corso di Studi maggiore rispetto agli altri Dipartimenti. Per i dipartimenti medici, ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

Il dato più elevato si registra, nel 2020/21, per il Dipartimento di Medicina traslazionale e per la Romagna, con il 23,8% delle schede raccolte sul totale delle schede raccolte da tutto l'Ateneo, subito seguito dai Dipartimenti di Neuroscienze e Riabilitazione (14,6%) e di Studi Umanistici (12,1%). Si confermano infine le percentuali più basse (tra l'1% e il 3%) per i Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche e Giurisprudenza.

## | 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto agli studenti frequentanti (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A). Per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2020/21 è in linea con l'anno 2019/20. Analogamente allo scorso anno, il gradimento maggiore (8,47) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre il valore più basso, benché soddisfacente (7,62), è associato alla domanda D13 relativa alla modalità di didattica a distanza ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?").

Il livello di soddisfazione degli studenti concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli Corsi di Studi, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A - lo sfondo rosa indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo (figure da 6A a 6O, Allegato A). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studi sui 14 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emergono valori mediamente in linea con quelli dello scorso anno, caratterizzati da una significativa eterogeneità tra i corsi di studi, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti.

L'offerta formativa dell'Università di Ferrara presenta complessivamente, nell'a.a. 2020/21, 59 corsi di studio, di cui 32 lauree triennali (tra cui la laurea triennale in Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta di recente istituzione), 20 lauree magistrali e 7 lauree magistrali a ciclo unico. Nella presente relazione sono stati analizzati, come corsi a sé stanti, anche la replica della triennale di Fisioterapia presso la sede di Bolzano

e le repliche della triennale di Infermieristica presso le sedi di Pieve di Cento e di Adria (quest'ultima attivata a partire dall'a.a. 2019/20). Pertanto il conteggio complessivo dei corsi analizzati nel seguito della relazione è di 62 corsi (35 triennali, 20 magistrali e 7 magistrali a ciclo unico). Ai fini delle statistiche della rilevazione, la scelta di conteggiare le repliche quali corsi a sé stanti è dovuta alle particolari caratteristiche che le contraddistinguono, che emergono nelle specifiche valutazioni assegnate dagli studenti, spesso distanti da quelle del corso di riferimento

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 14 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti.

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) riporta le percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda, calcolate per le 12 strutture didattiche. I report ValMon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non imprevedute.

Sicuramente la diffusione della Cultura della Qualità ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, di conseguenza, del grado di soddisfazione degli studenti.

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per *item*, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8.

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5, Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo, e che, come per lo scorso anno, si confermano essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento) e la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento), cui va ad aggiungersi la domanda sulla didattica a distanza (D13 – sezione Didattica online), proposta dal secondo semestre del 2019/20, che registra anche quest'anno il minor grado di soddisfazione da parte degli studenti. Questo item necessita pertanto di strategie migliorative, tenendo comunque conto che tale modalità è stata messa a disposizione in periodo emergenziale e in tempi molto ristretti e che già dallo scorso anno (in cui quest'aspetto è stato valutato solo nel secondo semestre) si registra un lieve miglioramento (da 7,45 a 7,62).

Pur ottenendo tutte valutazioni positive, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca.

La più ampia soddisfazione degli studenti si riscontra dunque, anche per il 2020/21, in merito al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6 – somministrata solo nel primo semestre), all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (D10).

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

Con riferimento alla soddisfazione per le strutture, questo Nucleo rileva che dopo la somministrazione del questionario di *customer satisfaction* agli studenti nel giugno 2019, in forma obbligatoria, nell'ambito del Progetto *Good Practice*, che aveva risolto la mancanza di dati lamentata costantemente dalle CPDS, nel 2020 la somministrazione facoltativa non ha fornito dati significativi. Nel 2021, invece, il PQA ha ripristinato la somministrazione del questionario sulle strutture e servizi tramite EsseTre, rendendolo disponibile per la

compilazione, in modalità facoltativa, nel periodo luglio - ottobre 2021 chiedendo supporto ai rappresentanti degli Studenti nei diversi organi e strutture per sensibilizzare ad una compilazione consapevole. Tale modalità ha consentito di ottenere un tasso di risposta di circa il 13%.

### | 3.3 Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1A in Allegato A, attraverso dati quantitativi, disegna, a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 188.057 questionari, per un totale di 2.476 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.761 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati sugli attivati risulta quindi dell'89,68%, contro l'88,38% registrato nell'a.a. 2019/20. Il dipartimento di Architettura raggiunge il 100%, valore che, in altri dipartimenti, è stato in più casi raggiunto a livello di corso di studi. Valori alti di copertura della rilevazione si registrano anche per il dipartimento di Scienze mediche (98,14%) e di Neuroscienze e riabilitazione (97,9%), mentre il valore più basso si rileva presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (54,7%), seguito da I dipartimento di Giurisprudenza (66,48%).

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2019/20, con una valutazione media complessiva in lieve crescita rispetto all'anno precedente, che riflette i leggeri miglioramenti registrati nella D13 (efficacia della didattica online). La soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento viene da questa edizione rilevata anche dalla D14, specifica domanda aggiuntiva al riguardo (Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?), che registra tuttavia un livello di soddisfazione complessiva pari a 7,8, leggermente inferiore alla media calcolata sui risultati di tutte le domande (8,03).

I dati rilevati mostrano un quadro essenzialmente positivo, suscettibile di ulteriori miglioramenti relativamente al quesito D13 (Didattica online), ai primi due quesiti della sezione Insegnamento (D1 e D2, relativi a conoscenze preliminari e carico di studio) e al secondo e quarto della sezione Docenza (D7 e D9, relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse alla materia e all'utilità delle attività didattiche integrative), per i quali sono stati registrati segnali di progressivo miglioramento già dal 2019/20.

Da segnalare anche la percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") si attestata, con riferimento alla media di Ateneo, all'11,28%, registrando un positivo calo rispetto al 12,51% dell'anno precedente.

Nella sezione Insegnamento (quesiti dall'1 al 4) si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra il gradimento più alto, mentre la domanda sull'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati (D2) è quella in cui si registra il valore più basso della sezione. Positivo che tutti i quesiti superino sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione Docenza (quesiti dal 6 all'11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato gradimenti inferiori, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la D7, la D8 e la D9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso risultano molto apprezzati gli aspetti relativi alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), alla reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e soprattutto al rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6): in tutte e tre le domande la totalità dei Dipartimenti supera il 90% di risposte positive. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito (D12, relativa all'interesse agli argomenti dell'insegnamento), ottiene in 11 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8 . La percentuale di risposte positive supera sempre l'84% .

La sezione relativa alla *Didattica online* (introdotta dal secondo semestre del 2019/20) è costituita dalla domanda D13 (Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?), che ottiene in 5 Dipartimenti valori inferiori alla media di Ateneo .

La *domanda aggiuntiva* è costituita dalla D14 (introdotta a partire dal 2020/21), che rileva la soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento: la media di Ateneo per questo item è pari a 7,8, superata da 8 dei 12 dipartimenti .

I punteggi medi di Ateneo ottenuti sui 13 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, sono illustrati in figura 5 (Allegato A). Analogamente al biennio precedente, nell'a.a. 2020/21 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso il web (D10). Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2020/21 è in linea con l'anno 2019/20, con la maggiore differenza nella domanda sulla soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), che cala da 8,65 a 8,47, continuando tuttavia a mantenere il livello più alto di gradimento (Ricordiamo che i risultati della domanda D6, sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, si basano solo sulle valutazioni del primo semestre, poiché nel secondo semestre non è stata riproposta, a causa delle modifiche intercorse nell'attività didattica, legate alla situazione emergenziale sanitaria. È stata altresì aggiunta la domanda D13 sull'efficacia della didattica online proposta.). Il gradimento minore è espresso con riferimento all'efficacia della didattica online proposta (7,62), sebbene sia più che soddisfacente, e sia in miglioramento rispetto al 2019/20.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati questo Nucleo, perseguendo un'ottica di miglioramento continuo, auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento e Corso di Studi, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

### **| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi**

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studi o per gruppi di Corsi di studi omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2020/21 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studi per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni ValMon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli *item* ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1. In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1A (1-6), 2A (1-3) e 3A consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio per tipologia (LT, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCITEC, BIOMED) di 13 quesiti del questionario riservato agli studenti frequentanti, con i punteggi complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Le tre aree disciplinari comprendono i seguenti corsi:

- ⇒ EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, di Giurisprudenza e di Studi Umanistici);
- ⇒ SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, di Fisica e Scienze della Terra, di Ingegneria, di Matematica e Informatica e di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie);
- ⇒ BIOMED (corsi di studi afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie e dei corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosa le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori o uguali alla media di Ateneo.

Infine, per quel che riguarda gli insegnamenti con valutazioni non pubbliche, si assiste nel 2020/21 ad un elevato grado di visibilità delle valutazioni, con un totale molto contenuto, a livello di ateneo, di insegnamenti per i quali i docenti non hanno reso accessibili le proprie valutazioni, pari a 63 sui 2.476 insegnamenti valutati (2,54%). E' bene sottolineare come, a seguito delle modifiche intercorse nel passaggio al sistema SisValdidat e della non immediata possibilità di individuare le denominazioni degli insegnamenti per i quali i docenti non hanno autorizzato la pubblicazione dei risultati (o per i quali i risultati sono visibili solo in base alle abilitazioni rilasciate), per questa edizione non è stato possibile procedere al conteggio dettagliato, corso per corso, degli insegnamenti per i quali i docenti hanno deciso di non rendere pubbliche le valutazioni.

### | 3.4.1 Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'a.a. 2020/21 l'Ateneo ferrarese presenta in totale 32 corsi di studi di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCITEC, BIOMED), a cui vanno aggiunte 3 repliche di corsi presso altre sedi: Fisioterapia, replicata nella sede di Bolzano, e Infermieristica, replicata nelle sedi di Pieve di Cento e, dal 2019/20, anche nella sede di Adria. Nel contesto della rilevazione, i tre corsi replicati, avendo proprie e specifiche valutazioni, che si differenziano da quelle dei corsi di riferimento, sono stati conteggiati, ai fini delle statistiche, nel computo totale dei corsi di laurea.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'**allegato A1**, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso di studio triennale sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi triennale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 e 1D.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi triennale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 e 1D.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2020/21 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Economia, L-18/33
- Operatore dei servizi giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/19
- Lettere, arti e archeologia, L-10
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli itinerari culturali, L-15 (attivato nell'a.a. 2018/19)

A livello di singolo aspetto valutato, il maggior gradimento viene rilevato (come per lo scorso biennio) per i quesiti D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche) e D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), con valori, per entrambi gli item, sempre al di sopra dei rispettivi valori medi di ateneo (8,47 e 8,39), ad eccezione di Economia. Anche l'effettiva reperibilità del docente (D11) ottiene punteggi molto alti, sempre sopra il valor medio di ateneo (8,36) per tutti i CdS considerati. La domanda sulla soddisfazione complessiva (D14) si porta sotto il valor medio d'ateneo nei corsi di Lingue e Letterature moderne (7,79) e Manager degli itinerari culturali (7,63).

Tra i 7 Corsi di studi considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che il Corso di Studi che ottiene i risultati migliori anche quest'anno (come per il triennio precedente) è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Scienze filosofiche e dell'educazione), che ottiene in tutti gli item valutazioni sopra le rispettive medie di ateneo. I corsi che riportano una valutazione media inferiore a quella d'ateneo sono Economia e Manager degli itinerari culturali.

Sempre a livello di corso di studi, si rilevano i lievi miglioramenti del corso di Economia, che porta da 1 a 4 gli item con valori sopra le rispettive medie di ateneo, sebbene anche i restanti item superino il 7. Si segnala per questo corso che l'*item* con il valore più basso, pari a 7,58, continua ad essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1). Analogamente al triennio precedente, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli *item* relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11), cui si aggiunge anche l'item sulla chiarezza nella definizione delle modalità di esame (D4), che si attesta al 90,14%. La domanda con la percentuale maggiore di risposte negative (18,61%) è la D13, sull'efficacia della didattica online.

Tra i restanti corsi di studio triennali dell'area EGUS, afferenti tutti al Dipartimento di Studi Umanistici, si segnala per Manager degli itinerari culturali il superamento della criticità nella domanda D13 sull'efficacia della didattica online, dove la valutazione media passa da 6,51 a 7,52. Tra i restanti item del medesimo corso, il punteggio più basso si rileva nella domanda D1 sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari (7,31) e il più alto nella D6 su rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (8,82). I 5 corsi presentano alcuni tratti comuni. Rispetto al 2019/20 aumentano i valori sopra soglia, con assenza totale, per tutti i corsi, di valori al di sotto delle rispettive medie di ateneo, nelle domande D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito), D6 D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse), D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi) e

D11 (effettiva reperibilità del docente). Rispetto al 2019/20 non risultano, per nessun corso di laurea triennale dell'area EGUS, domande con valutazioni medie maggiori o uguali a 9 (riscontrati lo scorso anno nella domanda D6 sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, domanda tuttavia proposta solo nel primo semestre).

Con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (tabella 1B, allegato A), confermano il 100% di copertura totale i corsi di studio in Economia e in Scienze filosofiche e dell'educazione, raggiunge il 100% il corso di Scienze e tecnologie della comunicazione, migliorano le percentuali (superando il 90%) i corsi di Manager degli itinerari culturali e di Lingue e letterature moderne, mentre rimangono stabili i corsi di Lettere, Arti e Archeologia (88,46) e di Operatore dei servizi giuridici (85,71%), entrambi con valori che si mantengono sotto soglia.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive e negative, la situazione rispecchia i risultati della scorsa rilevazione, con alcune variazioni: le percentuali positive più alte riguardano i Corsi di studi in Scienze filosofiche e dell'educazione e in Operatore dei servizi giuridici, mentre nei restanti corsi, sebbene si superi sempre l'87% di risposte positive, i valori sono sempre sotto soglia rispetto al dato medio di ateneo (88,72%). Le risposte più positive, con totalità di valori sopra al 90%, si hanno ancora una volta negli item D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web) e D11 (effettiva reperibilità del docente). I picchi più alti di risposte negative si rilevano nell'item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) del corso di Manager degli itinerari culturali (pari al 22,76%) e nell'item D13 (efficacia della didattica online) di Lettere, Arti e Archeologia (23,26%), valori tuttavia entrambi in positivo calo rispetto al 2019/20. Si noti il generale recupero, rispetto all'item D13, di tutti i corsi triennali dell'area EGUS, in particolare per Manager degli itinerari culturali (dove la percentuale di risposte negative cala dal 34,9% al 18,36%) e per Scienze filosofiche e dell'educazione (da 20,14% a 13,78%).

Viene registrato un numero molto basso di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7; a livello di incidenza percentuale, le maggiori si rilevano, come per lo scorso anno, per Manager degli itinerari culturali (11%, pari a 3 su 27 insegnamenti valutati). Tra i restanti corsi triennali dell'area EGUS si rileva un solo insegnamento per corso con valutazione media non soddisfacente, col maggior peso percentuale per Operatore dei servizi giuridici (4%, pari a 1 su 24 insegnamenti).

Passando agli insegnamenti che riportano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item valutati*, ne risultano:

- 3 per Economia;
- 4 per Manager degli itinerari culturali;
- 1 per Operatore dei servizi giuridici e per i restanti corsi triennali di Studi Umanistici.

Tra i 7 corsi, si rilevano diversi insegnamenti con valutazioni medie molto alte. Tra tutti spicca Operatore dei servizi giuridici, con il 33% di insegnamenti con valutazioni medie che superano il 9 (in particolare Diritto dell'esecuzione penale, Procedura penale e Teoria generale del diritto, quest'ultimo basato sulla valutazione di ben 91 schede). A seguire si segnalano i corsi di Lettere, Arti e Archeologia e di Scienze filosofiche e dell'educazione (rispettivamente 12% e 13% di insegnamenti con valutazione media superiore a 9). I corsi di studi dove si riscontrano le percentuali più basse di insegnamenti con alte valutazioni sono Scienze e tecnologie della comunicazione e Manager degli itinerari culturali.

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati.

Per l'a.a. 2020/21 nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Design del Prodotto Industriale, L-4

- Fisica, L-30
- Scienze Geologiche, L-34
- Ingegneria Civile e Ambientale, L-7
- Ingegneria Elettronica e Informatica, L-8
- Ingegneria Meccanica, L-9
- Informatica, L-31
- Matematica, L-35
- Chimica, L-27
- Tecnologie Agrarie e Acquacoltura del Delta, L-25 (attivato nell'a.a. 2020/21)

Le domande con valori quasi sempre sopra il valore medio d'Ateneo nei 10 corsi triennali dell'area SCITEC (tabella 1B.1) sono la D11 (reperibilità del docente), sotto soglia solo in Design del prodotto industriale, la D6 (rispetto degli orari) e la D10 (coerenza del programma d'insegnamento svolto rispetto a quanto indicato sul sito web d'Ateneo), entrambe sotto soglia in soli due corsi.

I valori meno brillanti (quasi sempre sotto i valori medi di ateneo) si hanno invece per la D13 (efficacia della didattica online), con solo 3 corsi sopra soglia e nessun item che superi l'8, e la D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), con 3 corsi sopra soglia e 1 solo item sopra l'8.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2, risposte con punteggio maggiore o uguale a 6), per tutti i corsi di studi triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive, in molti casi superiori al 90%, come per gli *item* D6, sul rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, l'*item* D10, sulla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web e l'*item* D11, sull'effettiva reperibilità del docente. I corsi che mediamente ottengono le percentuali positive più alte sono Scienze geologiche (91,58%) e Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (90,3%).

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) si evidenziano valori lievemente in linea ai valori del 2019, con la copertura del 100% che si conferma per Chimica e per Design del prodotto industriale, e si raggiunge per Informatica (che recupera il lieve calo di copertura dello scorso anno) e per il neo avviato corso di Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta. Tra i restanti corsi si osservano valori tutti sopra al 90%, con l'eccezione di Scienze geologiche, che perde circa 19 punti percentuali, scendendo all'81,48% di copertura della rilevazione. Tra i corsi di Ingegneria (tutti sopra al 90%), si osserva l'aumento di circa 6 punti per Ingegneria meccanica, che sale al 96,88% di copertura degli insegnamenti attivati.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si riscontrano:

- 0 insegnamenti per i corsi di Fisica e di Scienze Geologiche (rispettivamente su 27 e 22 insegnamenti valutati), con qualche valutazione insoddisfacente sparsa tra i vari insegnamenti; 0 insegnamenti anche per Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (solo 9 item insoddisfacenti sparsi tra i 10 insegnamenti valutati);

1 insegnamento per i corsi di Chimica, di Ingegneria civile e ambientale e di Ingegneria elettronica e informatica;

- 2 insegnamenti per il corso di Matematica;
- 3 insegnamenti per i corsi di Informatica e di Ingegneria Meccanica (dove la media scende a 6,4, con quasi tutti gli item insoddisfacenti e la D8 pari a 4,71);

10 insegnamenti per il corso di Design del prodotto industriale, dove due insegnamenti presentano una media inferiore a 6 (4,9 e 5,2), con item molto critici, spesso sotto al 5 e in diversi casi sotto al 4, nel D3, D4 e D13, oltre al D14 (soddisfazione complessiva), per entrambi inferiore a 5. Si continuano

a segnalare disallineamenti di valutazione tra le partizioni di alcuni insegnamenti: se da un lato sono state in parte superate le criticità dello scorso anno, dall'altro si evidenziano in alcuni casi differenze dai 2 ai 4 punti percentuali tra le medie delle due partizioni.

In particolare, l'*item* con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 si conferma essere la domanda D13 sull'efficacia della didattica online, sebbene si assista ad un generale lieve miglioramento delle valutazioni per questo item. Un maggior numero di valutazioni non soddisfacenti sono presenti nella D7 (stimolo dell'interesse da parte del docente) e nella D8 (chiarezza espositiva del docente) della sezione docenza, subito seguite dalle domande D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) e D2 (proporzione tra crediti e carico di studio) relative alla sezione insegnamento. Il maggior numero di valutazioni inferiori a 5 si rileva negli item D2 (chiarezza espositiva del docente), D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito) e D13 (efficacia della didattica online). Per quanto riguarda la domanda D14 sulla soddisfazione complessiva, si rilevano 5 item sotto al 5. Con riferimento alle valutazioni relative agli item D3, D7 e D8 si suggerisce ai CdS di effettuare un'istruttoria ed una riflessione approfondite per verificare se le insoddisfazioni evidenziate dagli Studenti sono riconducibili alla disciplina, ai docenti e/o alle risorse disponibili.

Si rilevano varie eccellenze, con le percentuali più alte di insegnamenti, con valutazione superiore a 9. Gli item dove si riscontra maggiormente la presenza di insegnamenti con alti risultati sono il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni), il D11 (effettiva reperibilità del docente) e il D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio).

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti ma, pur continuando ad essere presenti spazi di miglioramento con riferimento all'analisi qualitativa. Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, all'analisi quantitative non sempre è affiancata l'analisi quantitativa.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento anche al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per gli insegnamenti che presentano *item* critici con valori inferiori al 5.

Per l'a.a. 2020/21 nell'area **BIOMED** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Scienze Motorie, L-22
- Scienze Biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2
- Biotecnologie Mediche, L-2 (attivato nell'a.a. 2019/20)
- Educazione Professionale, L-SNT/2 (in disattivazione dal prossimo a.a. 2022/23)
- Logopedia, L-SNT/2
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, L-SNT/2
- Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, L-SNT/2
- Tecniche di Laboratorio Biomedico, L-SNT/3
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, L-SNT/3
- Fisioterapia - Sede di Ferrara, L-SNT/2
- Fisioterapia - Sede di Bolzano, L-SNT/2
- Infermieristica - Sede di Ferrara, L-SNT/1

- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Adria, L-SNT/1 (attivato nell'a.a. 2019/20)
- Igiene Dentale, L-SNT/3
- Ostetricia, L-SNT/1
- Dietistica, L-SNT/3

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (Tabella 1C.1, allegato A1), si conferma una situazione di lieve miglioramento, con la valutazione media in leggera salita per quasi tutti i corsi, di cui quasi la metà sopra soglia rispetto al valor medio di ateneo. Le valutazioni medie più alte spettano sempre a Ostetricia (da 8,78 a 8,82) e Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (8,67, in calo rispetto al 9,17 del 2019/20), seguiti da Infermieristica - sede di Pieve di Cento (da 8,35 a 8,45): per tutti e tre i corsi la totalità degli item è sopra soglia rispetto alle rispettive medie di ateneo.

Guadagnano punti anche i corsi di Infermieristica-sede di Adria (da 7,79 a 8,05), Tecniche di laboratorio biomedico (da 7,85 a 8,15) e Scienze Biologiche (da 7,97 a 8,1), tutti e tre sotto soglia rispetto ai valori medi di ateneo in soli tre o quattro item. Risultano invece meno brillanti, ma con votazioni medie comunque superiori a 8, i corsi di Igiene dentale (da 8,04 a 8,08) e Biotecnologie (da 8,06 a 8,02), entrambi con sei item sotto soglia. Tra i restanti corsi le valutazioni medie più basse si riscontrano per Fisioterapia-sede di Bolzano (stabile con 7,84 e tutti gli item sotto soglia), Scienze motorie (7,71 a 7,81), Biotecnologie mediche (da 7,89 a 7,82) e Logopedia (da 8,23 a 7,85), tutti e tre con un solo item sopra soglia, e a seguire le sedi di Ferrara di Fisioterapia e di Infermieristica (7,86 e 7,95), con due-tre item sopra soglia. Supera il valore medio di Ateneo solo in un item (D1, adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) anche Fisioterapia - Sede di Bolzano, in calo rispetto ai risultati dello scorso anno, sopra soglia in tutti gli item.

Nell'ambito dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria i dati migliori che si rilevano sono il 9,13 per la D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni), il 9,08 per la D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi) e il 9,07 per la D11 (effettiva reperibilità del docente), tutti e tre rilevati per il corso di Ostetricia. Di contro, le valutazioni con più ampio margine di miglioramento sono ancora riscontrabili nell'item D13 (efficacia della didattica online), sebbene siano evidenti nell'ultimo anno i frutti delle azioni volte al miglioramento di questo aspetto: l'item risulta insoddisfacente solo per il corso di Fisioterapia – Bolzano (6,59), mentre raggiunge il 7 in Dietistica e in tutti gli altri corsi Biomed sanitari si posiziona oltre il 7. A seguire, le domande con valori più bassi sono la D2 (adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati) e la D14 (soddisfazione complessiva), che raggiungono l'8 solo in 4 sui 14 corsi dell'area BIOMED sanitaria. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studi triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIOMED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIOMED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Anche quest'anno (come nel biennio precedente) il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria è il risultato della domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studi di Scienze Biologiche (8,87), mentre i valori con più ampio margine di miglioramento si rilevano per la domanda D13, sull'efficacia della didattica online e per la domanda D2, sull'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati. Da notare che comunque si tratta di valori superiori a 7.

Passando alle percentuali di risposte positive (valutazioni  $\geq 6$ ) dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria (Tabella 1D.2, allegato A1), si assiste ad un incremento dei valori per più della metà dei corsi. La domanda che migliora maggiormente i risultati rispetto al 2019/20 è la D13 (efficacia della didattica online), soprattutto per Fisioterapia-sede di Ferrara (dove la percentuale passa da 54% a 75,94%), mentre perde quasi 10 punti per Dietistica (da 80,7% a 71,2%). Gli altri aspetti maggiormente apprezzati, nel confronto con l'anno precedente, riguardano l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) e la chiarezza nella definizione

delle modalità di esame (D4). Anche nei restanti item il livello medio delle risposte sufficienti tende lievemente a salire o a mantenersi stabile. Il maggior numero di risposte positive continua a riscontrarsi per le domande sulla coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10), sulla reperibilità del docente (D11), sulla utilità delle attività didattiche integrative (D9) e sugli orari delle lezioni (D6), tutte mediamente superiori al 90%. Diversamente, le risposte meno sufficienti (Tabella 1D.3, allegato A1), si concentrano sulla domanda relativa all'efficacia della didattica online (D13, tuttavia in positivo calo rispetto al 2019/20), seguita dalle domande sulla capacità del docente di stimolare l'interesse (D7), sull'adeguatezza carico di studio ai crediti assegnati tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) e sulle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1).

Anche per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria le percentuali di risposte positive (Tabella 1C.2, allegato A1) tendono mediamente a salire, nel 2020/21, per tutti e 4 i corsi. Quasi tutte le domande migliorano i risultati e i livelli più alti di risposte positive si registrano per la coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10), per la reperibilità del docente (D11) e per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni (D6): per questi tre aspetti, tutti e 4 i corsi superano sempre le rispettive medie di ateneo. Le più alte percentuali negative (Tabella 1C.3, allegato A1) si rilevano, anche per il 2020/21, per la D13 (efficacia della didattica online), subito seguite dalle alte percentuali della D1 e della D7. Continua a registrare miglioramenti il corso di Biotecnologie, che solo in un item (D13) supera il valore medio di ateneo di risposte negative.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A), sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali sempre molto alte e in crescita, che raggiungono il 100% in quasi tutti i corsi (in ripresa rispetto al lievissimo calo del tasso di copertura che si era registrato per buona parte dei corsi nel 2019/20). Cinque corsi non raggiungono la copertura totale. Ma tutti riportano valori superiori alla media di Ateneo (pari a 89,68%).

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati raggiunge la quasi totalità in Scienze motorie (dove sale di 11,5 punti, fino al 98,04%) e il 100% nei restanti corsi, con il numero di insegnamenti valutati che va dai 20 di Biotecnologie mediche a i 50 di Scienze motorie. A tale proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7, tra tutti i corsi triennali BIOMED in ambito sanitario le più alte si rilevano per Educazione professionale (21% - Corso di studio in disattivazione dal prossimo anno accademico 2022/23.), Dietistica (che scende al 12%) e Tecniche di radiologia medica (11%). Ortottica e Ostetricia conservano i più alti livelli di valutazione, con la totalità degli insegnamenti (pari rispettivamente a 63 e 68) pienamente soddisfacenti (media maggiore o uguale a 7).

Sempre nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si rilevano:

- 0 insegnamenti nel corso di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica e nel corso di Ostetricia;
- 1 insegnamento nei corsi di Infermieristica-sedi di Adria e di Pieve di Cento, Fisioterapia-sede di Ferrara e Tecniche di laboratorio biomedico, con valutazioni che comunque sono quasi sempre sopra il 6;
- 2 insegnamenti nel corso di Dietistica;
- 3 insegnamenti nei corsi di Tecniche di riabilitazione psichiatrica e di Infermieristica-sede di Ferrara;
- 4 insegnamenti nel corso di Igiene dentale e di Fisioterapia-sede di Bolzano;
- 5 insegnamenti per il corso di Logopedia;
- 6 insegnamenti per il corso di Educazione professionale (in disattivazione dal prossimo anno accademico 2022/23);

- 7 insegnamenti per il corso di Tecniche di radiologia medica.

Sono mediamente diminuite le percentuali di item con punteggi sotto al 7.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali BIOMED sanitaria risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corsi di studi sopra indicati. A questo proposito il Nucleo invita i coordinatori, qualora non già fatto, ad una rapida riflessione e presa in carico delle singole situazioni più critiche.

In particolare continua a costituire una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - sede di Pieve di Cento (con le dovute segnalazioni sopra riportate), rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara e anche rispetto alla nuova sede di Adria, che tuttavia nell'ultimo anno hanno positivamente ridotto le distanze dalla sede di Pieve, grazie anche al positivo confronto e alla riflessione auspicati da questo Nucleo al fine di comprendere le cause che portavano a tali differenze. Continua a diminuire la distanza anche tra le due sedi di Fisioterapia (Ferrara e Bolzano), entrambe con valutazione media pari a 7,9, che si incontrano sul 7,9 di valutazione media, in lieve ripresa dal 2019/20. Ottimi risultati sono ancora una volta quelli conseguiti dai corsi di studi in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica e soprattutto in Ostetricia, dove troviamo le più alte percentuali di insegnamenti con valutazione media sopra al 9 (44% per entrambi i corsi).

Tra i restanti corsi triennali dell'area BIOMED sanitaria troviamo alte percentuali di insegnamenti con medie superiori a 9 in Tecniche di laboratorio biomedico (2%), Logopedia (10%) e Tecniche di radiologia medica (9%). Sporadici casi di insegnamenti eccellenti si rilevano nei restanti corsi, anche laddove emergono le maggiori criticità (da segnalare soprattutto le eccellenze basate su un più consistente numero di schede valutate, presenti per esempio in Infermieristica-sede Ferrara o in Tecniche di riabilitazione psichiatrica).

Con riferimento ai 4 corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, sono:

- 0 insegnamenti per il corso di Scienze biologiche;
- 2 insegnamenti per Biotecnologie mediche e per Biotecnologie;
- 4 insegnamenti per Scienze motorie.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è stata suddivisa in 6 sottocommissioni, ognuna delle quali ha effettuato l'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti. Il grado di approfondimento dell'analisi è risultato diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete, per le quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza.

### | 3.4.2 Corsi di studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2020/21 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 20 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso di studio magistrale sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2020/21 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Economia e management per la creazione di valore, LM-77 (Laurea di II livello LM-77 - "Scienze economico-aziendali", completamente rinnovata a partire dall' a.a. 2019/2020 (nuovo ordinamento, ex laurea magistrale interclasse LM-56/77 in Economia, Mercati e Management, in disattivazione)
- Economics, management and policies for global challenges, LM-56 (attivato nell'a.a. 2018/19)
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14

Uno sguardo d'insieme alla tabella 2A.1 (Allegato A1) mostra valori medi molto positivi per tutti i CdS, che per i corsi del Dipartimento di Studi Umanistici sono sopra l'8,5. Diversi valori sotto la media di Ateneo si riscontrano per i corsi del Dipartimento di Economia e Management.

Le differenze tra i corsi dell'area economica e quelli dell'area umanistica si rilevano anche a livello di risposte positive e negative (tabelle 2A.2 e 2A.3, allegato A1): tutti e tre i corsi umanistici superano le percentuali del 90% nella quasi totalità degli item, confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

In generale, anche per il 2020/21 gli aspetti maggiormente premiati sono il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), che anche nelle LM di area economica conseguono quasi sempre percentuali di risposte positive superiori al 90%.

Gli aspetti che riportano valori sempre positivi ma più bassi riguardano invece gli item D2 (proporzione tra carico di studi dell'insegnamento e crediti assegnati) e D13 (efficacia della didattica online), seguiti dal D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) e dalla D14 (soddisfazione complessiva). Assenti, sia a livello di corso, che a livello di singolo insegnamento, valutazioni medie inferiori a 5.

Passando al tasso di copertura della rilevazione (tabella 1B, allegato A), in entrambi i corsi dell'area economica la percentuale cala rispetto allo scorso anno e si posiziona al di sotto della media di ateneo (pari a 89,68): nella LM-56 è stato valutato l'86,7% degli insegnamenti attivati (contro il 91,67% dello scorso anno), mentre nella LM-77 subisce un calo più consistente, passando dal 100% all'82,86%.

Per quanto riguarda invece le percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre relativamente ai corsi magistrali EGUS dell'area umanistica, l'analisi ci mostra un quadro in leggero calo rispetto al 2019/20, con valori che sfiorano l'80% per Lingue e letterature straniere e Quaternario, preistoria e archeologia, e lo superano per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, attestandosi all'84,21% (tutti e tre i valori sono sotto soglia rispetto al valor medio di ateneo).

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Design dell'innovazione, LM-12
- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32

- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

Per quanto riguarda i corsi magistrali dell'area SCITEC (escludendo il corso di Design dell'innovazione in fase di disattivazione), uno sguardo d'insieme ai valori medi riportati restituisce una situazione molto positiva (Tabella 2B.1, Allegato A1), con valutazioni medie sempre al di sopra della media di Ateneo, con pochissimi *item* sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo e altrettanto pochi al di sotto dell'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Rimangono sempre molto alte le percentuali positive della D6, della D10 e della D11, e inoltre per quasi tutti i corsi è da rilevare come la percentuale di risposte positive dell'item D13 (efficacia della didattica online) si attesti mediamente al di sopra del rispettivo valore medio di Ateneo .

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) ci mostra dei tassi ben al di sotto della media di Ateneo. Una possibile causa del calo dei tassi può essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Si registra un calo per tutti i corsi, tranne Scienze chimiche, Design dell'innovazione e Ingegneria meccanica. Da rilevare anche quest'anno il divario tra gli alti livelli di copertura delle lauree triennali e i bassi livelli delle rispettive lauree magistrali (Matematica, Fisica e Scienze geologiche): pertanto è inevitabile ribadire il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, la situazione è leggermente modificata dallo scorso anno, in cui due soli corsi presentavano alcuni insegnamenti con maggior parte degli *item* sotto al 7. Nel 2020/21 per i corsi di Ingegneria meccanica, di Scienze geologiche, georisorse e territorio e di Scienze chimiche la totalità degli *item*, per ogni insegnamento, supera il 7, mentre nei restanti corsi vi è un insegnamento per corso con più di 7 *item* insoddisfacenti, precisamente:

- 1 insegnamento per Fisica ;
- 1 insegnamento per Ingegneria civile ;
- 2 insegnamenti per Ingegneria elettronica per l'ICT, per uno dei quali non sono state rese pubbliche le valutazioni ;
- 1 insegnamento per Ingegneria informatica e dell'automazione, di cui non sono state rese pubbliche le valutazioni;
- 1 insegnamento per Matematica, .

Tra tutti i corsi troviamo varie eccellenze (con molti *item* uguali o prossimi a 10) soprattutto nei 4 corsi di Ingegneria e nel corso di Scienze chimiche.

Nell'a.a. 2020/21 nell'area **BIOMED** sono attivi i seguenti corsi di **laurea magistrale**:

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT1
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, LM/SNT3
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT2
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM-8
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM-6.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area BIOMED restituisce una situazione diversificata: tutti i corsi riportano valutazioni medie sopra il 7, ma mentre per i tre corsi dell'area sanitaria la situazione è lievemente in salita (e sempre sopra soglia rispetto alle medie di ateneo), per i restanti tre corsi dell'area non sanitaria i valori sono in lieve calo rispetto al 2019/20, con solo Biotecnologie per l'ambiente e la salute sopra soglia rispetto al valor medio di ateneo.

A livello di singoli item, i tre corsi magistrali dell'area Biomed sanitaria presentano la totalità degli item con valori sopra soglia rispetto ai relativi valori medi di ateneo, mentre nel caso dei corsi non sanitari, la prevalenza degli item è sotto soglia .

In generale gli aspetti più apprezzati continuano ad essere il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), la chiara definizione delle modalità di esame (D4) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12).

Le percentuali di risposte positive (valutazioni maggiori o uguali a 6, Tabella 2C.2, Allegato A1) per i corsi dell'area sanitaria sono sempre sopra soglia in tutti gli item, e sempre superiori al 90% (fatta eccezione per la D1 di Scienze infermieristiche e ostetriche, pari a 86,9%). Per i corsi dell'area non sanitaria la situazione è maggiormente diversificata. I valori più alti di risposte positive sono confermati per gli item D10, D11, D6 e D8 .

Le maggiori percentuali di risposte negative (valutazioni inferiori a 6, Tabella 2C.3, Allegato A1) continuano ad essere registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), l'efficacia della didattica online (D13), l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) e l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1). È evidente anche in questo caso il divario delle percentuali tra i corsi dell'area sanitaria e non sanitaria, con i primi sempre più favorevoli rispetto ai valori medi di ateneo, e i secondi invece sempre più critici, sotto soglia in tutti e tre i corsi nel D3 e soprattutto nel D2 .

Relativamente alle valutazioni medie dei singoli insegnamenti dei tre corsi BIOMED non sanitari, le valutazioni sono tutte in calo rispetto al 2019/20 . Tra i corsi dell'area BIOMED sanitaria la valutazione media è invece in crescita rispetto allo scorso anno e sempre superiore a 8 .

Tra tutti i sei corsi magistrali dell'area BIOMED, solo in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata si segnalano degli insegnamenti con valutazioni medie non soddisfacenti (7 su 30, pari al 23%). Inoltre si segnala l'assenza quasi totale di item sotto al 7 per i tre corsi dell'area BIOMED sanitaria (cinque soli item risultano inferiori a 7, di cui 2 sotto il 6, esattamente per il corso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie).

Tra i corsi non sanitari, il dettaglio degli insegnamenti con più della metà degli item sotto al 7 è il seguente:

- 1 insegnamento per Biotecnologie per l'ambiente e la salute e 1 insegnamento per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione;
- 7 insegnamenti per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata.

Si raccomanda dunque un'attenta analisi delle situazioni di sofferenza e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Come per lo scorso biennio si è assistito dunque anche per il 2020/21, per i corsi magistrali dell'area BIOMED, al superamento di alcune criticità rilevate e questo a dimostrazione dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche. Infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti, sebbene non sia da sottovalutare il lieve calo riscontrato nelle valutazioni dei tre corsi dell'area non-sanitaria (in particolare del corso di Scienze

e tecniche dell'attività motoria). Come sopra illustrato vi sono infatti dei singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Nell'a.a. 2020/21 si assiste ad un calo del tasso di copertura solo per Biotecnologie per l'ambiente e la salute (da 100% a 81,2%), mentre Scienze biomolecolari e dell'evoluzione rimane stabile all'86,36% e i restanti corsi raggiungono tutti la copertura totale (si noti il miglioramento del livello di significatività del campo di indagine per Scienze e Tecniche dell'attività Motoria Preventiva e Adattata, dove il livello di copertura passa dall'85,71% al 100%). Si può dunque dedurre che le azioni di sensibilizzazione effettuate per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni, abbiano dato i loro frutti; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di proseguire e rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

### | 3.4.3 Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale, nell'a.a. 2020/21, 7 corsi di studi magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza (LMG-01 e LMG-01), pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo);
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13) e in Farmacia (LM-13) che dal 15 dicembre 2016 afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione;
- i corsi in Architettura (LM-4 C.U.), Medicina e chirurgia (LM-41) e Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- ✓ Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2020/21 – riepilogo per domanda,
- ✓ Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studi magistrali a ciclo unico – a.a. 2020/21 – riepilogo per domanda
- ✓ Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studi magistrali a ciclo unico – a.a. 2020/21 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi, i due corsi di Giurisprudenza ottengono nuovamente le migliori performance, con tutti gli *item* sopra le medie di Ateneo, compresa la D12 (effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento) per la sede di Rovigo, che lo scorso risultava sotto soglia. La valutazione media è di 8,34 per la sede di Ferrara e 8,66 per la sede di Rovigo (in crescita dall'8,48 del 2019/20).

L'*item* in cui entrambe le sedi brillano maggiormente è ancora quello sull'effettiva reperibilità del docente (D11). Anche la D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni) riporta valori molto alti per le due sedi. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti conferma il quadro positivo, con tutti gli insegnamenti, per entrambi i corsi, che riportano valutazioni medie pienamente soddisfacenti (il 20% degli insegnamenti valutati della sede di Ferrara e il 22% degli insegnamenti valutati della sede di Rovigo ottengono valutazioni medie superiori a 9). Qualche criticità sparsa si coglie nella sede di Ferrara, mentre nella sede di Rovigo si rilevano solo due *item* lievemente sotto al 7 (un *item* D12 e un *item* D4 di due diversi insegnamenti) e circa l'80% degli insegnamenti supera la media dell'8. Le criticità sparse della sede di Ferrara si riscontrano soprattutto nell'*item* D2 sul carico di studio e nell'*item* D1 sull'adeguatezza dei requisiti iniziali.

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano per gli *item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*), D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) e D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), mentre il gradimento minore si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali).

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'*item* D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) pari a 9,22, per l'*item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, limitatamente agli insegnamenti del primo semestre), pari a 9,13, e per l'*item* D10, mentre il gradimento minore, comunque soddisfacente e sopra soglia, si registra in corrispondenza della D2 (carico di studio) e della D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali). Si noti il recupero nell'*item* D12 (effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento), che passa da un valore sotto soglia pari a 8,09, ad un valore sopra soglia pari a 8,34.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 97,24% per Ferrara e a 98,01% per Rovigo, si registra ancora una volta in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (per la sede di Ferrara i valori sotto soglia sono la D1 e la D12). Il valore maggiore di risposte negative (Tabella 3C) si registra invece in D1 per la sede di Ferrara, con un 15,25% per la sede di Ferrara e in D1 per la sede di Rovigo, con un 10,82%.

Va evidenziata ancora la scarsa copertura della rilevazione, che caratterizza entrambe le sedi, con la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati che si mantiene ancora piuttosto bassa (ma in lievissimo aumento per entrambi): la sede di Rovigo passa dal 47,22% al 49,25%, mentre la sede di Ferrara passa dal 65% al 73,81%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni. Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno entrambi registrare, analogamente allo scorso biennio, un rapporto insegnamenti valutati su attivati pari a 100%.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi, i due corsi ottengono mediamente valutazioni elevate: per Farmacia i valori sono sempre al di sopra dei rispettivi valori di ateneo, con media 8,32, item più alto nella D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche), pari a 9,03, e più basso nella D13 (efficacia della didattica online), pari a 7,89; per Chimica e tecnologia farmaceutiche (media 8,21) le valutazioni si posizionano sotto soglia in tre item, D2, D8 e D13 (l'item più basso), mantenendosi comunque sempre più che soddisfacenti, con un picco nella D6 (8,93). Valori alti si conseguono, per entrambi i corsi, anche nella coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (D10) e nell'effettiva reperibilità del docente (D11). Gradimenti più contenuti invece si ottengono, oltre che nella D13, nella D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) e nella D7 (capacità di stimolare l'interesse).

Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studi ottengono valori più elevati della media di Ateneo in 9 su 13 item, con picchi (valori abbondantemente sopra il 90%) negli item D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web), D6 (puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni), D11 (effettiva reperibilità del docente) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative). Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per l'efficacia della didattica online (D13, per Chimica e tecnologia farmaceutiche pari a 20,94%), per la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (D2) e per la capacità del docente di stimolare l'interesse (D7).

In entrambi i corsi tutti gli insegnamenti registrano valutazioni medie superiori a 7 e nessun insegnamento riporta valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. Si segnalano sparse difficoltà ancora in corso per qualche *item* di singoli insegnamenti, dove troviamo ancora qualche valore sotto al 6 per Farmacia, mentre per Chimica e tecnologia farmaceutiche gli item sono sempre sufficienti.

Va segnalato che rispetto all'anno precedente alcune criticità sono state superate, ma altre situazioni di difficoltà devono ancora essere recuperate. Se ne raccomanda dunque un attento monitoraggio.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti per entrambi i corsi.

Per il corso di studi in Medicina e Chirurgia quest'anno scendono a 2 gli item per i quali viene superata la rispettiva media di Ateneo: l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e la capacità di stimolare l'interesse (D7), entrambi pari a 7,93. L'aspetto maggiormente premiato (8,36) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni (D6), sebbene sia leggermente sotto soglia. Anche la percentuale di risposte positive risulta più alta per la D6 (pari a 94,47%), e risulta maggiore del 90% anche nella D8, D10, D9 e D1. Gli aspetti meno premiati sono l'efficacia della didattica online (D13, pari a 7,3) e l'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati (D2, pari a 7,71), oltre alla soddisfazione complessiva (D14), pari a 7,59. Le percentuali maggiori di risposte negative (oltre il 20%, e sopra il livello medio di ateneo) si rilevano nella D13 (didattica online), seguita dalla D2 (carico di studio) e dalla D14 (soddisfazione complessiva), entrambe sopra il 13%. Il numero di insegnamenti con valutazioni medie non pienamente soddisfacente è pari a 4: si tratta tuttavia di valutazioni pari a 6,9-7, che sul totale degli insegnamenti valutati (130) pesano solo per il 3%. Il numero di insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* è pari a 2 (per entrambi 7 item sotto al 7, tra cui l'item più basso, e in un caso insufficiente, si riscontra nella D13, sulla didattica online).

Il corso di studi fa registrare un rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 75,44% (in calo rispetto all'80,92% dello scorso anno e al 96,75% del 2018/19). Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, emerge un'analisi quantitativa del valore ottenuto, ma in diversi casi nessuna proposta di azione correttiva viene avanzata.

Per il corso di studi in Odontoiatria e protesi dentaria, tutti gli item ottengono punteggi al di sopra delle rispettive medie di Ateneo (con valori inferiori a 8 solo nella D13, pari a 7,64). Gli aspetti maggiormente premiati sono il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6, pari a 8,7), subito seguito dall'interesse alla materia (D12), dall'utilità delle attività didattiche integrative (D9) e dalla reperibilità del docente (D11). L'item D2 (proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati) registra ancora un punteggio più basso rispetto agli altri (8,1), analogo alla D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) e alla D14 (soddisfazione complessiva, pari a 8,08). Anche per Odontoiatria e protesi dentaria l'item con la percentuale più alta di risposte negative è il D13 (18,53%), comunque inferiore al livello medio di ateneo. Superano il 10% di risposte negative anche gli item D1, D2 e D14. Permane un insegnamento con votazione media non pienamente soddisfacente (6,9) e qualche criticità sparsa tra gli item dei vari insegnamenti valutati (in tutto 78), tutti comunque soddisfacenti, e maggiormente concentrati nella D1 sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (dove troviamo l'unico altro item insufficiente), oltre alla D2, D13 e D14. Si segnalano anche 14 insegnamenti (18% del totale) con media superiore a 9.

Il corso di studi fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 93%, comunque in calo rispetto al 98,77% del 2019/20. Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono dal questionario e vengono raccomandati interventi attraverso il tutorato didattico. Non vengono indicate altre tipologie di interventi correttivi. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studi in Architettura ottiene in 7 *item* punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori a 7) e una media complessiva pari a 7,99. Gli aspetti maggiormente premiati sono il D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi, con media pari a 8,64), il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, pari a 8,59) e il D11 (effettiva reperibilità del docente, pari a 8,42), mentre le valutazioni più basse si ottengono per la D13 (efficacia della didattica online, pari a 7,19), la D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute, pari a 7,57) e la D14 (soddisfazione complessiva, pari a 7,58). Per quanto riguarda la percentuale di risposte positive, il valore più basso spetta alla D13 (73,59%), seguito dal D1 (81,09%). Si evidenziano dunque le grosse difficoltà che

emergono dai risultati dell'item sull'efficacia della didattica online (D13), che registra il valore più alto di risposte negative (26,41%) tra tutti i corsi magistrali a ciclo unico dell'Ateneo.

Nel corso di laurea in Architettura 5 attività (sulle 124 valutate) registrano valutazioni medie non soddisfacenti (che vanno da 5,7 a 6,8), oltre a valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, ma per alcuni insegnamenti, relativamente a singoli *item*, si registrano diversi valori compresi tra 4 e 5 (due insegnamenti riportano valutazioni per lo più insufficienti). Vi sono insegnamenti che, rispetto allo scorso anno, recuperano ampiamente le criticità, mentre altri peggiorano, in particolari partizioni del medesimo insegnamento o in moduli; per questi casi si raccomanda un attento monitoraggio poiché continuano a registrarsi alcuni casi di disallineamenti di valutazione tra le partizioni di uno stesso insegnamento, per quanto in molti casi questi scarti si siano molto ridotti. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento a carico del Coordinatore del CdS, consistenti in contatti con i docenti che hanno riportato valutazioni non soddisfacenti.

Il Corso di Studi fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, attestandosi anche quest'anno, come nel triennio precedente, al 100%.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, ad eccezione dei due casi rilevati (su 124) di insegnamenti con 8 su 13 item non sufficienti.

## | 3.5 La valutazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti

Per l'a.a. 2020/21 è stato somministrato agli studenti il questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti, proposto nel formato illustrato nell'Allegato D (parte integrante della presente relazione) e a compilazione facoltativa. Il questionario è stato proposto agli studenti attivi iscritti ai corsi di laurea ed è stato reso disponibile per la compilazione dai primi di luglio a metà ottobre. In questo periodo di tempo il questionario si è presentato allo studente in automatico, nel momento del primo accesso alla propria area riservata, e, fino alla sua compilazione, gli è stato sempre riproposto, ad ogni login all'area riservata.

Hanno avuto la possibilità di compilare il medesimo questionario sia gli studenti frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%), sia gli studenti non frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti). Inoltre, ad ogni domanda proposta, è stata data la possibilità di esprimere il voto effettivo, con una scala da 1 a 10.

Nell'a.a. 2020/21 il questionario è stato compilato dal 13% circa degli studenti (frequentanti e non frequentanti), un valore non molto elevato ma apprezzabile ed in netto miglioramento rispetto allo scorso anno.

Relativamente all'analisi dei dati, a novembre 2021 tutti i risultati del questionario sono stati resi disponibili dall'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica, responsabile dei dati. Tramite l'Ufficio supporto a valutazione e qualità i risultati sono stati poi trasmessi ai responsabili dei vari servizi.

In base alla Policy di Ateneo, approvata dagli Organi Accademici in data 16 giugno 2021, le opinioni sulle strutture e i servizi non sono rese pubbliche, ma sono disponibili al docente responsabile dell'insegnamento o del singolo modulo (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al coordinatore del CdS (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al direttore di dipartimento (i dati relativi a tutti ai CdS che afferiscono al Dipartimento CdS), al Presidente della CPDS/referente di sub commissione (i dati relativi a tutti i CdS che afferiscono alla CPDS), al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione.

Nell'allegato D alla presente relazione è illustrata la struttura del questionario, con elencate le domande somministrate in merito ai 10 aspetti indagati, che sono:

- ✓ Corso di Studio, aule, attrezzature e servizi di supporto
- ✓ Counseling e ascolto psicologico
- ✓ Didattica a distanza
- ✓ Management Didattico
- ✓ Placement e tirocini
- ✓ Servizi bibliotecari
- ✓ Servizio Diritto allo studio
- ✓ Servizio disabilità
- ✓ Servizio Mobilità Didattica Internazionale
- ✓ Servizio Segreterie Studenti

Nell'allegato A3 alla presente Relazione (che sarà reso disponibile con modalità in linea con quanto previsto dalla policy predetta) sono disponibili le tabelle e le figure che sintetizzano i principali risultati emersi dall'analisi dei dati.

Tra tutti i questionari raccolti, il 12% circa è stato compilato da studenti non frequentanti (o con frequenza inferiore al 50%). I dipartimenti con il più alto numero di studenti frequentanti che hanno compilato il questionario sono Medicina Traslazionale e per la Romagna, Scienze della vita e biotecnologie e Studi umanistici (tutti con più di 450 schede compilate da studenti frequentanti). A livello percentuale, i valori più alti di compilazione tra i frequentanti si osservano per i dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Neuroscienze e riabilitazione, Ingegneria, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e Scienze mediche, tutti con percentuale di questionari compilati da studenti frequentanti (rispetto ai non frequentanti) superiore al 90%. Considerando la totalità delle schede compilate (frequentanti e non frequentanti), il maggior numero di questionari è stato compilato dagli studenti dei corsi di studio afferenti ai dipartimenti di Medicina

Traslazionale e per la Romagna, Studi Umanistici, Scienze della vita e biotecnologie, Economia e management e Neuroscienze e riabilitazione, che raccolgono il 70% dei questionari compilati. Nei restanti 7 dipartimenti si distribuisce equamente il rimanente 30% di questionari raccolti (Tabella 1 - Allegato A3).

I risultati del grado di soddisfazione, a livello di dipartimento, nei 10 servizi indagati, sono illustrati nella Tabella 2 e nelle Figure 2-11 e Figure 12-23 dell'Allegato A3 alla Relazione.

La maggiore soddisfazione, tra tutti i servizi indagati, si ottiene mediamente per il Management Didattico, i Servizi bibliotecari e la Didattica a Distanza, con valutazioni medie sempre superiori a 7, in tutte le domande somministrate. In assoluto la domanda che ha ottenuto le risposte più positive è quella relativa alla disponibilità e cortesia del Manager Didattico, soddisfacente in tutti i dipartimenti, con valutazioni medie superiori a 8 in cinque dipartimenti, che in due dipartimenti (Matematica e informatica e Studi umanistici) raggiunge la media del 9. Si riscontrano invece i maggiori margini di miglioramento nel servizio Segreteria Studenti e nel servizio Placement e Tirocini.

Tra tutti i dipartimenti quelli che mediamente registrano valutazioni non pienamente soddisfacenti nella maggior parte dei servizi indagati sono i tre dipartimenti dell'area medica, oltre al dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, mentre quelli dove si osserva un livello medio di apprezzamento molto elevato e soddisfacente in tutti i servizi sono il dipartimento di Studi Umanistici (con valutazioni medie sempre sopra al 7 nei 10 servizi indagati, di cui il Management Didattico sopra l'8) e il dipartimento di Matematica e Informatica (tutti i servizi, tranne il Servizio Segreteria Studenti, registrano livelli di apprezzamento mediamente più che soddisfacenti, e tra questi il Management didattico supera la media dell'8).

In questa breve analisi si proverà a dare uno sguardo più approfondito alla valutazione delle diverse strutture utilizzate dagli studenti, analizzandone il livello di gradimento espresso nell'ambito del servizio "Corso di Studio, aule, attrezzature e servizi di supporto", cui gli studenti hanno potuto esprimere il proprio livello di soddisfazione rispondendo alle domande:

- ✓ Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?
- ✓ Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?
- ✓ Sono risultate adeguate le aule studio?
- ✓ Sono risultate adeguate le biblioteche?
- ✓ Sono risultati adeguati i laboratori?

Mediamente le strutture maggiormente apprezzate sono le aule, che in solo 4 dei 12 dipartimenti ottengono una valutazione media inferiore al 7 (ma comunque sufficiente).

Anche per le attrezzature per la didattica il livello di gradimento medio risulta soddisfacente nella maggior parte dei dipartimenti (e per tutti comunque supera sempre il 6).

Relativamente all'item sui laboratori, 7 su 12 dipartimenti hanno ottenuto una valutazione media delle strutture che supera il 7 e in due casi, di cui uno in un Dipartimento afferente alla Facoltà, supera la media dell'8. Le valutazioni medie più basse (comunque sufficienti) per questo item si ottengono invece per due Dipartimenti dell'area EGUS, ai quali afferiscono corsi di studio che utilizzano quasi esclusivamente i laboratori di informatica.

Passando all'item sulle biblioteche, si assiste a livelli medi di apprezzamento delle strutture più contenuti, che superano il 7 in metà dei dipartimenti, mentre nei restanti dipartimenti la valutazione media si mantiene sulla sufficienza, ad eccezione di un Dipartimento della Facoltà, dove scende leggermente sotto al 6.

I livelli medi di soddisfazione più bassi si ottengono relativamente all'item relativo alle strutture adibite ad aule studio, dove si segnalano solo due dipartimenti con valutazione media soddisfacente, mentre nei restanti dipartimenti il gradimento medio non supera il 7, ma non scende mai sotto al 6.

Un ulteriore importante aspetto indagato nel questionario riguarda la didattica a distanza, che il perdurare dell'emergenza pandemica ha reso necessaria durante tutto il 2020/21, con rafforzamenti e intensificazioni delle procedure e attività messe in atto per venire incontro a questa esigenza. Le domande del questionario relative alla didattica a distanza hanno riguardato:

- ✓ l'adeguatezza delle apparecchiature (computer, tablet, telefonino) e della connessione internet messe a disposizione, e quindi la possibilità dello studente di fruire in modo soddisfacente delle attività erogate a distanza, attraverso audio, video, interattività;
- ✓ il grado di soddisfazione complessiva per come si è svolta la didattica online o in modalità blended.

I risultati ottenuti in questi due item presentano differenze di valutazione. Il livello di gradimento delle apparecchiature e della connessione internet raggiunge valori molto soddisfacenti, in tutti i dipartimenti, ed è anche l'unico item (tra tutti i 38 indagati nel questionario) ad ottenere valutazioni medie superiori a 7 in tutti i dipartimenti: gli apprezzamenti maggiori si registrano per i dipartimenti di Economia e Management e di Giurisprudenza (entrambi sopra l'8), mentre i più bassi per i dipartimenti di Scienze mediche e di Architettura (dove la media non supera il 7,5). Per quanto riguarda invece il secondo item, relativo alla soddisfazione complessiva per come si è svolta la didattica online o in modalità blended, si rilevano mediamente valutazioni più basse, con soli 5 dipartimenti che superano la media del 7 (senza mai raggiungere l'8). I restanti dipartimenti superano tuttavia la sufficienza e solo un Dipartimento afferente alla Facoltà non riesce a raggiungerla appieno.

## **| 3.6 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – XXIII indagine AlmaLaurea (Rapporto 2021) – Profilo dei laureati 2020**

La XXIII indagine del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea (Rapporto 2021), Profilo dei laureati 2020, ha coinvolto circa 291 mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2020 in uno dei 76 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea. In particolare, in più di 165 mila hanno conseguito una laurea di primo livello, quasi 89 mila hanno conseguito una laurea magistrale biennale e quasi 36 mila una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.887 giovani usciti dall'Ateneo nel 2020, tra cui 2.591 laureati di primo livello, 667 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 621 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni - rilasciate complessivamente dal 95,3% dei laureati (percentuale in lieve crescita rispetto al 94,8% dell'anno precedente, e superiore alla media nazionale, pari al 92,8%) - costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2020*, nonché le caratteristiche dell'indagine e le note metodologiche adottate da AlmaLaurea, sono consultabili all'indirizzo internet: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2020>

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, svolta sempre da AlmaLaurea (XXIII Indagine, 2021 - Condizione occupazionale dei Laureati <https://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione19>), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati, è bene ricordare quanto AlmaLaurea ha tenuto a precisare, nel suo Rapporto, in merito agli effetti della crisi pandemica, ancora in atto, sui molteplici aspetti dell'esperienza universitaria. Anche se gli effetti sulle esperienze vissute e sulle performance realizzate dai laureati del 2020 non hanno ancora avuto pienamente tempo e modo di manifestarsi, AlmaLaurea evidenzia come, in generale per tutti gli Atenei, la fase di emergenza pandemica non sembra aver influenzato le risposte dei laureati relativamente ai vari aspetti indagati. Ciò alla luce del fatto che questa fase ha riguardato solo una parte marginale del percorso di studio concluso durante il 2020.

AlmaLaurea fa notare altresì come, soprattutto in questa fase storica, il Rapporto diventi uno strumento davvero utile per la valutazione del contesto di riferimento e la messa a punto di policy orientate alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

### **| 3.6.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi**

I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che Sì, Più Sì che NO, Decisamente Sì.

Nella tabella 9 dell'Allegato F si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi (ambiti) disciplinari, utilizzati da AlmaLaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A partire dalla presente indagine (XXIII Indagine) AlmaLaurea ha modificato la classificazione dei gruppi disciplinari rispetto a quelle in uso fino alla passata edizione, utilizzando la classificazione delle classi di laurea adottata dal MUR a partire dall'anno 2020, basata sulla ISCED-F 2013 e applicata a tutte le coorti di laureati. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito AlmaLaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione. Le percentuali riportate nelle tabelle e grafici dell'Allegato F della presente Relazione sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 3.705 su 3.887 laureati per l'Ateneo estense (94,8%) e 269.918 su 290.772 per l'Italia (92,8%).

È bene inoltre precisare che, per quel che riguarda le denominazioni dei dipartimenti, utilizzate nelle figure e nelle tabelle dell'Allegato F che si andranno a commentare, sono state conservate le denominazioni in essere fino alla data del 31.10.2020, mantenendo linearità con le denominazioni che AlmaLaurea ha adottato per i dipartimenti dell'Università di Ferrara, in questa XXIII Indagine. Si ricorda che il 31.10.2020 sono stati disattivati i dipartimenti di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale e di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche; dall'1.11.2020 sono stati attivati i dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna e di Neuroscienze e Riabilitazione; dall'1.1.2021 il dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche ha cambiato denominazione in dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie; dall'1.10.2021 è stato attivato il dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione.

### **| 3.6.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi**

Come illustrato in figura 1, dall'indagine 2020 risulta che il 91,1% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro il 90,8% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso;

la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2018-2020 è positiva, in aumento nel corso del triennio e sempre in vantaggio rispetto ai valori percentuali Italia.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2018-2020, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale. Si ricorda che Le percentuali relative alla soddisfazione complessiva rappresentano la somma delle percentuali delle voci DECISAMENTE SI e PIU' SI CHE NO consultabili nei report AlmaLaurea.

Per il 2020 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo Informatica e Tecnologie ICT, che, su un totale di 30 questionari compilati, raggiunge il 100% di soddisfazione complessiva (Italia 92,2%), mentre il valore minimo si registra, anche in questa edizione, per il gruppo Giuridico, che si porta all'85,5%, di fatto recuperando i punti percentuali persi lo scorso anno, ma rimanendo sempre al di sotto del corrispondente dato nazionale (90,5). L'ambito che perde maggiormente il confronto con l'anno precedente è Architettura e Ingegneria civile (3 punti sotto il dato nazionale), che cala di 7 punti rispetto al 2019.

Anche la soddisfazione per i gruppi Educazione e Formazione, Linguistico e Scientifico sono in diminuzione rispetto al dato precedente, con quello Scientifico in lieve calo anche rispetto al dato nazionale.

Il gruppo Informatica e Tecnologie ICT è quello che maggiormente distacca il dato nazionale, superandolo di 7,8 punti percentuali e continuando la sua crescita attrattiva, anche rispetto al dato di Ateneo del 2019 (+10). Questa tendenza si riscontra anche nel gruppo Arte e Design, che stacca di 7,6 punti il dato nazionale e di 1,9 quello dell'Ateneo del 2019. Cresce di più di 8,8 punti rispetto all'anno precedente (raggiungendo il 93,2% e colmando, con un andamento altalenante, i 9 punti persi l'anno prima) anche l'apprezzamento del gruppo Scienze motorie e sportive, che supera di 5,7 punti il rispettivo dato nazionale.

Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre elevati e sopra soglia rispetto ai dati nazionali, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano Educazione e Formazione, Ingegneria industriale e dell'informazione e Letterario-Umanistico (valori nel triennio sempre maggiori del 90%) cui seguono i gruppi Arte e Design e Scientifico, con valori alti e in crescita (l'ambito scientifico frena di poco la crescita nel 2020, calando da 93,9% a 91,1%). Si segnalano in particolare anche le riprese del gruppo Economico (+3,6 punti) e del gruppo Politico-Sociale e Comunicazione (+3,8).

Nell'arco del triennio 2018-2020 le performance più positive sono quelle del gruppo Ingegneria industriale e dell'informazione (+18,2 punti) e del gruppo Arte e Design (+9,2).

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re-iscrizione all'Università, risulta che il 68,3% (in calo rispetto al 71,3% del 2019) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, posizionandosi circa 4 punti sotto il rispettivo dato d'ateneo (72,8%). Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (6,2%, inferiore al valore nazionale 8,9%). In crescita la percentuale di coloro che si riscriverebbero allo stesso corso ma in un altro ateneo (17,2% rispetto al 12,2% del 2019, ma superiore al rispettivo dato nazionale, pari al 10,6%). In lieve calo dal 7% al 6% la percentuale di chi si iscriverebbe ad un altro corso e in un altro Ateneo (rispetto al 5,6% nazionale) e la percentuale di chi non si iscriverebbe più all'università, con valori quasi allineati allo scorso anno (1,9%, contro il 2,1% dato Italia).

Con riferimento alle prospettive di studio (figura 3), nel 2020 l'Ateneo registra il 70,3% (contro il 61,4% del 2019), continuando la crescita nel triennio e superando il dato nazionale di circa 4 punti.

Analizzando l'indice di soddisfazione complessiva a livello di Ateneo (figura 4), si segnala nel triennio un andamento in crescita (dal 90,2% del 2018, al 90,8% del 2019, fino al 91,1% del 2020). A livello di dipartimento, il livello di soddisfazione complessiva spazia dall'89,4% di Architettura al 98,2% di Matematica e informatica, con aumenti, nel biennio 2019-2020, più consistenti per Matematica e informatica (+8,4 punti, che prosegue l'andamento in crescita), Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (+3,8) ed Economia e Management (che recupera ampiamente i punti persi lo scorso anno, salendo al 90,7% di soddisfazione complessiva). I maggiori decrementi si osservano invece per Architettura (-6,3, in calo rispetto alla consistente crescita registrata nel 2019), Scienze chimiche e farmaceutiche (-3) e Scienze della vita e biotecnologie (-2,7).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato, a livello di dipartimento.

Nel 2020 le percentuali di laureandi che *ripeterebbero la scelta del corso di studi intrapreso e della sede* (figura 5A) vanno dal 57,5% di Giurisprudenza al 91,4% di Fisica e scienze della Terra. Quattro dipartimenti (contro gli otto del 2019) migliorano i valori, con il più alto incremento per Fisica e Scienze della Terra (+12,7), seguito da Economia e management (+5,3) e Studi umanistici (+2,2), mentre i cali più accentuati si rilevano per Scienze della vita e biotecnologie (-9), Giurisprudenza (-6,9), Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (-6,6) e Scienze mediche (-5,6).

Dando uno sguardo alla percentuale di studenti che *si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo* (figura 5B), indicatore di eventuali azioni di miglioramento nelle attività di orientamento, si osservano percentuali che vanno dall'1,7% di Ingegneria al 14,5% di Giurisprudenza, con valori tuttavia stazionari o in calo per più della metà dei Dipartimenti. La più alta crescita si rileva al dipartimento di Giurisprudenza (+4,2), seguito da Architettura (+2,2) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (+2,1). Diminuisce invece soprattutto per Scienze della vita e biotecnologie e Scienze chimiche e farmaceutiche (per entrambi in calo di 3,6 punti) la percentuale di laureati che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo, percentuale in calo anche per Ingegneria (-3), Studi umanistici (-2,7) e Fisica e Scienze della Terra (-2,6).

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che *si riscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo*, che mostra valori in aumento per otto dipartimenti, che vanno dal 32,1% di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale al 3% di Scienze chimiche e farmaceutiche. Le crescite più accentuate si segnalano per Scienze della vita e biotecnologie (+14,5) e Scienze Mediche (12,4), mentre la percentuale cala maggiormente per Fisica e scienze della Terra (-5,4), Economia e management e Architettura (entrambi in calo di 3 punti). Le percentuali più alte nel 2020, oltre a Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (32,1%), si segnalano dunque per Scienze della vita e biotecnologie (26,4%) e Scienze Mediche (20,1%). Per tali casi si invita ad una riflessione puntuale relativa ai singoli Corsi di Studio.

Le percentuali di studenti che *si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo* (figura 5D) tendono mediamente a diminuire, con quasi tutti i dipartimenti in calo o stazionari, e solo Architettura in crescita (+5,7). La percentuale è pari a zero per Matematica e Informatica, 11% per Giurisprudenza, 10,7% per Studi umanistici e 12,8% per Architettura, mentre nei restanti dipartimenti ha valori compresi tra l'1,4% e il 5,4%. Con le eccezioni appena riportate, si può comunque affermare che le percentuali di laureati che non sceglierebbero lo stesso corso e lo stesso ateneo si mantengono piuttosto contenute, scendendo, a livello di Ateneo, dal 7% al 6%.

Per quanto riguarda coloro che *non si riscriverebbero più all'università* (figura 5E), nel 2020 in 7 dipartimenti si è registrata una percentuale leggermente più alta del 2019, con il distacco maggiore per il dipartimento di Matematica e informatica (+5,6). I valori spaziano dall'assenza di casi per Fisica e scienze della Terra, al 7% di Matematica e informatica, mentre nei restanti dipartimenti vanno dallo 0,8% di Scienze della vita e biotecnologie al 3,2% di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche.

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di *laureandi intenzionati a proseguire gli studi* sono illustrate in figura 6, da cui emergono valori in crescita per tutti i dipartimenti, ad eccezione di Giurisprudenza (che perde 14,2 e raggiunge il 40,7%, il valore più basso) e Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche (che cala di 4,6 e si porta al 67,9%). Tra i restanti dipartimenti i maggiori incrementi delle percentuali si riscontrano in Scienze della vita e biotecnologie (che cresce di 24,5 punti e raggiunge l'87,7%, il valore più alto), Architettura (+13,7) e Scienze mediche (+13,6). Percentuali alte di laureandi intenzionati a proseguire gli studi si segnalano inoltre per Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (86,3%) e Fisica e scienze della Terra (82,8%), mentre valori bassi si rilevano, dopo Giurisprudenza, anche per Architettura (53,7%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (54,5%).

Nei paragrafi che seguono, l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studi. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studi (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studi l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

## I laureandi nei Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara – anno 2020

In tabella 3 è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studi di I livello. Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 2.501 su 2591 laureati (96,5%) per l'Ateneo estense e 154.791 su 165.356 (93,6%) per l'Italia.

Come si può vedere, il 91,7% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro il 90,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere quello *informatica e tecnologie ICT*, che registra il 100% di gradimento, seguito dal 98,6% del gruppo *arte e design*. Di contro, i gruppi disciplinari che registrano il valore di gradimento più basso sono il gruppo *architettura e ingegneria civile* (85,5%) e il gruppo *politico-sociale e comunicazione* (88,9%), che si mantengono tuttavia su valori elevati, ma al di sotto dei corrispondenti valori nazionali. Otto gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali pari o superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco positivo nei gruppi *arte e design* e *informatica e tecnologie ICT* (rispettivamente 8,7 e 8,3 punti in più), mentre i gruppi dove il valore cala maggiormente rispetto al dato Italia sono il gruppo *architettura e ingegneria civile* (-3,2 punti percentuali) e il gruppo *scientifico* (-2,4).

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studi, per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle *performance* del corso di studi per quasi metà dei casi migliorativo o stazionario, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Ostetricia, Educazione professionale, Ortottica ed assistenza oftalmologica e Informatica, per i quali il livello di gradimento raggiunge il 100%. Va tuttavia segnalato che si tratta di corsi con un basso numero di questionari compilati

Rispetto al 2019, alcuni corsi vedono scendere di parecchi punti la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti, in particolare Dietistica (che perde altri 28 punti e scende al 30%, la percentuale più bassa tra tutte le triennali e tra tutti i corsi di studio dell'ateneo), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (che cala di 15,4 punti e raggiunge l'84,6%), Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (-11,1) e Igiene dentale (-11,1). Per altri corsi, come Biotecnologie (-8,5), lingue e letterature moderne (-4,1) e Operatore dei servizi giuridici (-3,9), il calo è più moderato. Per tutti si consiglia tuttavia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade, in maniera critica, per Dietistica (dove la percentuale si azzerava), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (-46,2), Igiene dentale (-38,9) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (-22,2). La percentuale di chi *si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo* cala considerevolmente anche per Matematica (-33,3), mentre aumenta di molto per Tecniche di laboratorio biomedico (+37,8), Fisica (+24,6) e Scienze geologiche (+21). Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi triennali per gli anni 2019 e 2020, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Alla domanda *“si iscriverebbero di nuovo all'Università?”* risponde *“sì, allo stesso corso dell'Ateneo”* il 66,7% dei laureandi, valore in calo sia rispetto alla media nazionale (71,7%), sia rispetto al 2019 (70,1%) (Tabella 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *arte e design* superi col maggior distacco il dato nazionale (+11,4 punti percentuali) seguito dal gruppo *ingegneria industriale e dell'informazione* (+5,8), mentre risultano maggiormente sotto la media nazionale il gruppo *scientifico* (-14,6) e quello *scienze motorie e sportive* (-10,9). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che *si iscriverebbero di nuovo a Ferrara ma cambiando corso* (6,6% Università di Ferrara, 10,4% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sui gruppi disciplinari per i quali oltre il 10% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell'Ateneo (*scienze motorie e sportive, politico-sociale e comunicazione e giuridico*). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, i corsi di studi in Fisica, Scienze geologiche, Informatica, Ingegneria elettronica e informatica, Chimica ed Educazione professionale (percentuali superiori all'80%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente *pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede*.

Considerando invece chi *si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studi ma presso un'altra sede* (tabella 3), le percentuali maggiori si registrano per l'anno 2020 nei gruppi *scientifico* (28%), *economico* (20,4%),

scienze motorie e sportive (20,1%) medico-sanitario e farmaceutico (19,4%), politico-sociale e comunicazione (13,8%) e arte e design (13,5%), tutti sopra i rispettivi valori nazionali, nonché al valor medio Italia (10,2%). Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un'altra università, per i gruppi disciplinari e i relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All'opposto, denotano i migliori risultati (con percentuali sotto il 10%) gli ambiti *letterario-umanistico, informatica e tecnologie ICT, ingegneria industriale e dell'informazione e architettura e ingegneria civile*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 5,7% dei laureandi dell'Università di Ferrara (contro il 7,3% del 2019), perfettamente allineato al dato nazionale, con 6 gruppi disciplinari su dodici che registrano tassi più moderati (sotto i valori medi). A livello dei singoli corsi di studi (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove il maggior incremento rispetto al 2019 si riscontra per Tecnica della riabilitazione psichiatrica, che passa da zero al 15,4% (valutazioni basate su un numero esiguo di questionari). Percentuali consistenti (superiori al 10%) si hanno anche per Ortottica ed assistenza oftalmologica (12,5%), Lingue e letterature moderne (15,5%, in crescita di 3,3 punti), Operatore dei servizi giuridici (14,8%, in calo di 2,4 punti) e Scienze filosofiche e dell'educazione (11,9%, in calo di 2 punti). Percentuali più vicine al 10% si raccolgono anche per Scienze e tecnologie della comunicazione (9,2%), Ingegneria civile e ambientale (8,3%) e Scienze biologiche (7,3%), le ultime due in crescita di circa 2 punti rispetto al 2019. Tra i restanti corsi la percentuale di chi effettuerebbe cambio di corso e di sede è molto bassa, in diversi casi azzerata e comunque al disotto del 6%.

In aumento di 7,1 punti la percentuale, a livello di ateneo, di coloro che *si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo* (18,7%), con percentuali più alte per i Corsi di studio di Dietistica (dove passa dal 16,7% al 100%), Biotecnologie (37%, basato su quasi 400 questionari compilati), Igiene dentale (33,3%), Logopedia (33,3%), Ostetricia (27,8%), Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (27,8%), Economia (20,5%), Scienze motorie (20,1%, circa 150 questionari) e Matematica (20%). Nei rimanenti corsi la percentuale si mantiene sotto il 20%. Tra tutti, chi vede crescere maggiormente i valori è Dietistica, seguita da Igiene dentale e Biotecnologie, mentre chi vede calare la percentuale è soprattutto Fisica (che perde 24,5 e si assesta al 6,3%), seguito da Chimica (-6,1) ed Economia (-5,2).

Analizzando le *prospettive future*, l'81,1% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara *intenzionato a proseguire gli studi* e di questi il 65% (tabella 3 ter) è orientato verso un corso di laurea magistrale biennale o a ciclo unico. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 82,1% e 66,3%), ma superiori ai dati del 2019 (rispettivamente 73,2% e 54,6%). Fatta eccezione per i gruppi *architettura e ingegneria civile, educazione e formazione e scientifico*, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano soprattutto i gruppi *giuridico e informatica e tecnologie ICT*). Le percentuali più alte si registrano per i gruppi *scientifico* (96,8%), *letterario-umanistico* (91,1%) e *architettura e ingegneria civile* (89,6%), mentre le più basse spettano ai gruppi *giuridico* (40%), *informatica e tecnologie ICT* (53,3%) e *medico-sanitario e farmaceutico* (67,8%).

Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis), rispetto all'anno 2019, alla domanda di *chi intende proseguire gli studi*, i valori risultano pari al 100% per Fisica e Scienze geologiche e sono superiori al 90% per Biotecnologie e Scienze biologiche. Per la maggior parte dei restanti corsi la percentuale rimane molto alta, spesso superiore all'80%. Le percentuali più basse di studenti che intendono proseguire gli studi si rilevano per Ortottica ed assistenza oftalmologica (12,5%), Educazione professionale (18,5%), Igiene dentale (33,3%), Operatore dei servizi giuridici (40,7%), Informatica (55,2%) e Tecniche di laboratorio biomedico (55,6%). Risultano in aumento principalmente i corsi di Ostetricia (+19,7), Logopedia (+19), Scienze geologiche (+17,6), Scienze filosofiche e dell'educazione (+14,6) e Infermieristica (+12,7), mentre registrano i maggiori cali di percentuale i corsi di Operatore dei servizi giuridici (-24,8), Matematica (-20), Tecniche di laboratorio biomedico (-14,4).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2018-2020, i risultati dell'Ateneo di Ferrara rispetto alla soddisfazione mostrano complessivamente un andamento di lieve crescita, sebbene si osservi quasi sempre un andamento altalenante, con inversioni di tendenza nei tre anni, soprattutto nella scelta dello *stesso corso e stessa sede* (in crescita nel 2019 e in calo nel 2020) e dello *stesso corso ma in altra sede* (in calo nel 2019 e in crescita nel 2020). Conserva invece lo stesso trend di graduale crescita nel triennio la percentuale di studenti che *intende proseguire gli studi*.

## I laureandi nei Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2020

Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 609 su 667 laureati (91,3%) per l'Ateneo estense e 80.848 su 88.548 (91,3%) per l'Italia. L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 92,7 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia del 91,1% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per quasi tutti gli otto gruppi disciplinari, di cui solo due presentano indici di soddisfazione inferiori al corrispondente valore nazionale, ossia *arte e design* (88,9%, contro il 90,1% nazionale) e *economico* (90,9%, contro il 92,2% dato Italia). Tra quelli sopra soglia spicca in particolare il gruppo *ingegneria industriale e dell'informazione*, che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiunge il 97,1% di soddisfazione, seguito dai gruppi *scientifico* (94,8%), *linguistico* (93,8%) ed *architettura e ingegneria civile* (93,4%). Rimangono sopra il 90% anche i gruppi *letterario-umanistico* e *medico-sanitario e farmaceutico* ed *economico*. Il gruppo *arte e design* registra il valore più basso, seguito dal gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*.

Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede. Molto buoni i risultati del gruppo disciplinare *arte e design* (88,9%), seguito dal gruppo *ingegneria industriale e dell'informazione* (85,3%). Tutti gli ambiti superano l'80%, nonché il confronto con il rispettivo dato nazionale, ad eccezione del gruppo *economico* (73,9%, contro il 75,6% nazionale).

A conferma della disamina, l'analisi per corso di studi evidenzia come per il Corso in Ingegneria elettronica per l'ICT (gruppo *ingegneria industriale e dell'informazione*) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis).

Procedendo con l'analisi sui singoli corsi di studi (cfr. tabella 4-bis), si rileva una certa eterogeneità di valori illustrata nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D dove sono riportati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi magistrali per gli anni 2019 e 2020, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Diversamente dall'elevato tasso di soddisfazione complessiva (92,7%), alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" l'80,6% dei laureandi dell'Ateneo, che risulta in lieve crescita rispetto al 2019, e superiore al dato nazionale (Italia 76,1%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, pari al 75,6%).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi (quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale), la tabella 4 evidenzia l'assenza di casi nei gruppi *arte e design*, *ingegneria industriale e dell'informazione*, *letterario-umanistico* e *linguistico*, mentre tra i restanti gruppi si registrano i valori più alti nei gruppi *economico* (7,3%), *ingegneria industriale e dell'informazione* (5,9%), *letterario-umanistico* (12,5%) e *scientifico* (5,2%), con percentuali al di sopra di quelle nazionali.

Rimane consistente e sopra la media nazionale, la quota di chi intende proseguire la formazione nei gruppi disciplinari *letterario-umanistico* (60,7%) e *medico-sanitario e farmaceutico* (53,5%), entrambi superiori al dato Italia rispettivamente di 10,9 e 2,6 punti. Anche il gruppo *economico* supera, seppur di poco, il dato Italia, assestandosi al 23,6%. I restanti gruppi restano sotto la media nazionale. In particolare la percentuale più bassa di laureandi alle magistrali, che sono intenzionati a proseguire gli studi, risulta più bassa nei gruppi *arte e design* (11,1%), *ingegneria industriale e dell'informazione* (11,8%), *linguistico* (16,7%) e *architettura e ingegneria civile* (17,4%). Il gruppo *scientifico*, col 45,7%, si mantiene sotto il valor medio nazionale. Nei gruppi con percentuali più alte, i laureandi sono maggiormente intenzionati a tentare di proseguire gli studi con un dottorato di ricerca (più della metà dei laureandi dei gruppi *letterario-umanistico* e *scientifico*) o con un Master universitario (più della metà per il gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*).

Rispetto al dato medio Italia di 37,6%, relativo ai laureandi delle lauree magistrali che intendono proseguire gli studi, il dato medio di ateneo risulta inferiore di 3,9 punti percentuali, con il 33,7%. Riguardo alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media dell'Ateneo (13,1%) si allinea nel 2020 al dato nazionale (13,4%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 4-ter, nel triennio 2018-2020 i risultati dell'Ateneo di Ferrara per le lauree magistrali biennali, sulla soddisfazione per la scelta intrapresa, mostrano debolissime oscillazioni nell'arco del triennio, con valori che rimangono sostanzialmente sempre molto alti (i più alti tra tutti i corsi di laurea dell'ateneo) e allineati al 2018 per quel che riguarda la soddisfazione complessiva e l'ipotesi di riscriversi nella stessa sede e stesso corso. Crescono invece leggermente le percentuali di chi opterebbe verso altri atenei e diminuiscono coloro che non si iscriverebbero più all'università (-1,3 punti rispetto al 2018). La percentuale di chi intende proseguire gli studi segue invece un'inversione di rotta, salendo nell'ultimo anno al 33,7% (+5,4 punti), dopo il calo di 1,4 punti dell'anno precedente.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel complesso i risultati di soddisfazione dei laureandi dei corsi di studio magistrali dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

### **I laureandi nei Corsi di studi a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2020**

Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 588 su 621 laureati (94,7%) per l'Ateneo estense e 33.347 su 35.771 (93,2%) per l'Italia. Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari all'86,6%, inferiore ai valori registrati per i corsi di studi triennali e magistrali e in calo sia rispetto al valore del 2019 (88,3%), sia rispetto al dato medio nazionale (89,3%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come sui tre ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa delle lauree a ciclo unico dell'Ateneo, solo il gruppo *medico-sanitario e farmaceutico* (88,7%) risulti superiore al corrispettivo nazionale, mentre il gruppo *giuridico* (83,3%) e il gruppo *architettura e ingegneria civile* (82,5%), pur rimanendo sopra l'80%, si distanziano dalle medie nazionali rispettivamente di 6,7 e di 3,6 punti.

Ampliando la disamina ai corsi di studi, viene rilevato che solo tre corsi su sette superano o pareggiano nel 2020 i valori del 2019 (Odontoiatria e protesi dentaria conferma il 100% di soddisfazione, Giurisprudenza-sede di Rovigo cresce di 10,6 punti raggiungendo il 93,6%, Medicina e chirurgia cresce di 4,1 e si assesta all'87,4%). Al contrario ottengono minore soddisfazione rispetto al 2019 i corsi di Architettura (che perde 14,3 punti e scende all'82,4%), Giurisprudenza-sede di Ferrara (76,2%, in calo di 2,6 punti e anche per il 2020 il corso con la soddisfazione più bassa), Chimica e tecnologia farmaceutiche (da 98,4% a 93,8%) e Farmacia (da 94% a 92,2%). La valutazione migliore, dopo Odontoiatria e protesi dentaria, spetta a Chimica e tecnologia farmaceutiche (93,8%).

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studi e della sede in caso di re-iscrizione all'Università, si osserva la percentuale più alta per il gruppo medico-sanitario e farmaceutico (62,8%). Confrontando il dato medio di Ateneo delle lauree a ciclo unico con la corrispondente media nazionale (tabella 5), si rileva inoltre che il gruppo disciplinare con valore superiore è *architettura e ingegneria civile* (61,2% contro 58,2% nazionale), mentre per i restanti gruppi *giuridico* e *medico-sanitario e farmaceutico* i valori sono inferiori al corrispondente dato Italia (rispettivamente 59,6% contro il 71,2% e 62,8% contro il 66,6%).

Dal confronto con il 2020 si registra un decremento dei laureandi delle ciclo unico che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (tabella 5-bis), che passa dal 66,1% al 61,9%. Gli unici corsi che migliorano le percentuali sono Odontoiatria e protesi dentaria (che cresce di 18,1 punti e sale al 73,7%) e Farmacia (che con 9,6 punti in più si porta al 76,6%).

Prendendo in esame invece coloro che si re-iscriverebbero allo stesso corso di studi ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, i tassi variano dal significativo 25,3% registrato dal gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*, al 14% del gruppo *giuridico* fino al più confortante 8,7% registrato nell'ambito *architettura e ingegneria civile* (l'unico al di sotto del rispettivo valore medio di ateneo). I dati analitici per corso di studi sono riportati in tabella 5-bis .

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 588 laureandi che hanno compilato il questionario, il 62,9% intende proseguire gli studi (dato in aumento rispetto al 60,1% dell'indagine 2019), di cui 37,6% una Scuola di specializzazione post-lauream (da attribuire principalmente al gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*), l'11,1% un Master universitario, il 4,6% un tirocinio-praticantato e il 3,2% un corso di Dottorato di ricerca (in calo rispetto al 2019). La percentuale complessiva di Ateneo è di 3,5 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 66,4%. L'analisi per corso di studi rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in crescita sui corrispondenti valori 2019 per tre dei sette corsi a ciclo unico dell'Ateneo).

Infine, per il 2020 tendono a crescere le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università sia rispetto al 2019, sia rispetto al dato nazionale, con l'aumento maggiore per i tre corsi che nella passata edizione avevano registrato l'assenza di casi, ossia Odontoiatria e protesi dentaria, Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia.

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 5-ter, nel triennio 2018-2020 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano una lieve flessione sia nel grado di soddisfazione complessiva del corso di laurea, sia nell'iscrizione allo stesso corso di studi dell'Ateneo. Rispetto alle prospettive di studio per il proseguimento degli studi il *trend* risulta in costante crescita.

### **| 3.6.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento**

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc.), delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Per tutti gli aspetti indagati sono state analizzate le percentuali di giudizi positivi, calcolate nel seguente modo:

- 1) per la *valutazione delle aule* è stata presa in considerazione la somma delle risposte "Sempre o quasi sempre adeguate" e "Spesso adeguate";
- 2) per la *valutazione delle postazioni informatiche* è stata presa in considerazione la risposta "In numero adeguato";
- 3) per la *valutazione dei Servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura ...)* è stata presa in considerazione la somma delle risposte "Decisamente positiva" e "Abbastanza positiva";
- 4) per la *valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...)* è stata presa in considerazione la somma delle risposte "Sempre o quasi sempre adeguate" e "Spesso adeguate";
- 5) per la *valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale* è stata presa in considerazione la risposta "Adeguati".

Tra i primi tre aspetti, le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle biblioteche, con valori in leggera crescita nell'ultimo anno (in lieve calo nel triennio) e tutte superiori al 94% e al rispettivo dato nazionale. Analogo andamento si rileva nel triennio per la valutazione delle aule, con percentuali molto positive, superiori all'84% nell'ultimo biennio (nel corso dei tre anni il dato di ateneo supera sempre abbondantemente il dato nazionale). Le valutazioni più basse si ottengono per le postazioni informatiche, con percentuali di giudizi positivi in calo dal 55,5% nel 2019 al 54% nel 2020 (nel 2018 era pari a 55,1%) e sotto soglia rispetto al dato Italia (nel 2020 pari a 55,8%).

L'*item* sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche mostra valutazioni positive in calo nel triennio, ma sempre sopra soglia rispetto ai dati nazionali, che si assestano nel 2020 al 78,6% (contro il 74,6% del dato Italia). La valutazione degli spazi individuali invece, sebbene non superi mai nel triennio il 70%, cresce nel 2020 di 5,5 punti assestandosi al 68,7%, e superando di quasi 10 punti il corrispettivo dato nazionale (rispetto al dato Italia la valutazione per questo aspetto si mantiene sempre sopra soglia in tutto il triennio).

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche (relativamente alle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura), dove raggiunge il 100%, mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo ancora una volta (come in tutto il triennio) nel Dipartimento di Architettura (73,8%) in corrispondenza dell'*item* sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche (in calo rispetto al 76,5% del 2019). Ancora in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente all'*item* sugli spazi dedicati allo studio individuale (con il 53,5%, in aumento rispetto al 50,8% del 2019). Per quanto riguarda la valutazione delle biblioteche l'insoddisfazione maggiore si riscontra nuovamente al Dipartimento di Matematica e Informatica (13,9%, contro il 10,2% del 2019). Sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...) l'insoddisfazione maggiore si coglie per il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, con il 35,2% (immutato rispetto al 2019). Sull'adeguatezza delle aule la maggiore soddisfazione si conferma per il Dipartimento di Matematica e informatica, con un 94,7% di risposte positive, seguito dal 92,9% del Dipartimento di Ingegneria. La maggior parte dei dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive, ad eccezione, anche nel 2020, dei dipartimenti di Architettura (78%) e Fisica e scienze della Terra (65,5%), con il primo tuttavia in crescita dal 2019, mentre il secondo in ulteriore e progressivo calo dall'82,7% del 2018).

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea. La percentuale più alta si registra nuovamente per il Dipartimento di Matematica e informatica (81,1% di risposte positive, in crescita rispetto al 75,8% del 2019), seguito dai dipartimenti di Ingegneria (70%, - 4 punti rispetto al 2019) e di Giurisprudenza (66,4%, contro il 73,4% dell'anno precedente). Tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto valutazioni positive comprese per lo più tra il 45% e il 55%, ad eccezione di Architettura, che scende al 26,2%. Si notino anche le percentuali di studenti che non hanno fatto uso di postazioni informatiche, nonostante fossero presenti, che vanno dai valori più bassi di Ingegneria (3,8%), Matematica e informatica (7%) e Fisica e scienze della Terra (8,6%), ai valori più alti di Studi umanistici (47,6%), Scienze chimiche e farmaceutiche (41,6%) e Economia e Management (35,1%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che tra coloro che le hanno utilizzate la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive si mantiene alta anche se in lieve calo rispetto all'anno scorso, con valori per quasi tutti i dipartimenti sopra il 90% (ad eccezione, come per lo scorso anno, del Dipartimento di Matematica e Informatica, con l'86,1%) e con valori che superano la media di ateneo (94,5%) in 5 dei 12 dipartimenti. I valori più alti di gradimento si riscontrano a Scienze chimiche e farmaceutiche (100%), Fisica e scienze della terra (97,7%), Scienze della vita e biotecnologie (97,6%) e Giurisprudenza (97,7%), mentre la percentuale di coloro che non le utilizzano spazia dal 4,1% di Giurisprudenza, al 7,4% di Architettura, fino al 27,1% di Ingegneria e il 38,1% di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche.

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 78,6% di valutazioni positive, ampiamente superata da 7 dipartimenti e in particolare da Matematica e informatica (95,9%, in lieve calo dal 2019) e da Scienze chimiche e farmaceutiche (90,9%). Per i restanti 5 dipartimenti i valori più bassi (comunque superiori al 70%) si registrano, analogamente allo scorso anno, per i Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (stabile al 64,8%), Architettura (72,5%, in crescita dal 53,3% del 2019) e Scienze della vita e biotecnologie (72,9%, in calo di 8 punti percentuali). Rispetto all'effettiva quota di fruitori di tali attrezzature le più alte percentuali di non utilizzo si rilevano nei Dipartimenti di Economia e management (dal 37,2% al 49,1%), Studi Umanistici (dal 41% al 46,2%) e Giurisprudenza (dal 45,7% al 44,1%). Nei restanti dipartimenti la percentuale di laureandi che non fanno uso di attrezzature per altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche). si abbassa fino all'1,7% di Fisica e scienze della terra e al 2% di Scienze chimiche e farmaceutiche.

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio), metà dei dipartimenti supera il livello di soddisfazione media di ateneo e tra questi i valori più alti di soddisfazione (spazi adeguati) si rilevano nei Dipartimenti di Scienze della vita e biotecnologie (80%), Scienze mediche (71,7%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (70,1%). Nei restanti dipartimenti si mantiene sotto il 70% e raggiunge i valori più bassi in Architettura (46,5%, in continua diminuzione dal 58,2% del 2019) e in Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (55,6%, in crescita dal 40,2% del 2019).

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni *item* possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali di Ateneo di strutture non presenti risultano molto basse, anche se in lievissimo aumento rispetto all'anno precedente per le postazioni informatiche, dove il 7% (contro il 6,5% dello scorso anno) di laureandi ha dichiarato di non farne uso in quanto non presenti (mentre il 27,9% , contro il 23,2% del 2019, non le utilizza nonostante siano presenti). Rimane elevata anche la percentuale di coloro che non utilizzano gli spazi dedicati allo studio individuale nonostante siano presenti (14,5%, in calo di mezzo punto dal 2019), mentre il 2,1% non li ha utilizzati perché non presenti. La percentuale più bassa di non utilizzo delle strutture si registra nuovamente per le aule, dove risulta decisamente irrisoria (1,5%), in linea con il dato medio nazionale, pari al 1,3%. Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non utilizzo" risultano più elevate nell'*item* delle postazioni informatiche (35,4% contro il 28,5% della media nazionale), delle attrezzature per le altre attività didattiche (21,5% contro il 20,4%) e dei servizi di biblioteca (22,6% contro il 16,2%), mentre, come per il 2019, sono più basse nel caso degli spazi dedicati allo studio individuale (17,1% contro il 20,4% nazionale).

A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali riguardo al non utilizzo degli spazi per lo studio individuale (anche nel caso siano presenti) e, ancora una volta, relativamente ai dipartimenti di Studi umanistici (21,7%) e di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (20,2%). Seguono con il 19% Fisica e scienze della terra e con il 18,3% Scienze mediche.

Percentuali anche più elevate si rilevano per gli *item* sulle postazioni informatiche, dove le percentuali di strutture non presenti o non utilizzate continuano a crescere per gli stessi dipartimenti dello scorso anno: Studi umanistici sale dal 53,8% al 56,7%, Scienze chimiche e farmaceutiche dal 40,9% al 53,5% e Architettura dal 42,2% al 44,6%.

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, da quest'anno si è ripartiti con la rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti, tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che è stata accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione, al fine di risultare più possibile efficace, e ha fornito alle strutture e ai servizi coinvolti importanti spunti di riflessione per miglioramenti e adeguamenti futuri.

## 4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che, per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studi che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

### | 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

La divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento, con risultati differenziati tra le diverse strutture didattiche. Durante le audizioni con i Corsi di Studi emerge in generale che particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; nelle relazioni delle CPDS tale aspetto non è sempre ritrovato e anche nella Scheda SUA-CdS dei corsi vi sono ampi spazi di miglioramento per evidenziare tale pregevole attività. Si rileva che nelle relazioni delle CPDS, molta attenzione è riservata all'analisi quantitativa dei risultati delle rilevazioni dell'Opinione degli studenti e dei laureandi, ma nella grande maggioranza dei casi a ciò non corrisponde una altrettanto adeguata analisi qualitativa.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo <https://sisvaldidat.unifi.it/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, *in primis*, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti e, successivamente, alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi hanno deliberato per la pubblicità dei risultati. Sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (vengono fornite le indicazioni alla compilazione all'interno della "*Guida all'iscrizione online agli esami*", consultabile sul portale nella pagina dedicata agli [Esami](#)), sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-opinioni-studenti-e-laureati/relazioni-valutazione-didattica>

## **| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio**

La presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, con uno sguardo ai risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati da parte dei Direttori di Dipartimento e dei Coordinatori dei CdS (dati che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura), possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di apportare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): sui 13 quesiti valutati ottengono più della metà di valutazioni inferiori alla media di Ateneo per il 2020/21 i Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Architettura, Economia e Management e Matematica e Informatica. Il Dipartimento di Giurisprudenza conferma anche in questa edizione tutti gli item con valori superiori alle corrispondenti medie di Ateneo e il Dipartimento di Studi Umanistici ne presenta 12 su 13.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei Corsi di Studi che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 19% del totale contro il 16% dello scorso anno) un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. Si segnala in tale ambito un lieve decremento, con la percentuale di tale scarsa copertura che passa dal 16% circa dello scorso anno al 19% circa del totale degli insegnamenti per quest'anno. Più in generale si suggerisce un'attenta riflessione per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i

laureandi, seppur in miglioramento rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

In particolare, si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Architettura vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento a carico del Coordinatore del CdS.

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti ma, pur continuando ad essere presenti spazi di miglioramento con riferimento all'analisi qualitativa.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, all'analisi quantitative non sempre è affiancata l'analisi qualitativa.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è stata suddivisa in 6 sottocommissioni, ognuna delle quali ha effettuato l'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti. Il grado di approfondimento dell'analisi è risultato diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete che in alcuni casi sono del tutto assenti, aspetti per i quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2020/21, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.

Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio della Qualità un'attenta riflessione in merito.

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

### | 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2020/21

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

#### MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- efficiente procedura di somministrazione, poiché la modalità *on-line* consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica; la modalità *on-line* consente inoltre una rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle;
- minimi tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati: sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- alto grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- compilazione *on-line* dei questionari di valutazione, una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula, anche mediante dispositivi elettronici in loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;
- la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (88,07% degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curricolari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;

- la difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente censiti attraverso la mera autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
- le potenziali influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantire un puntuale controllo;
- il basso tasso di risposta ottenuto per i questionari relativi all'opinione sulle strutture ed i servizi, per il quale comunque è apprezzabile il miglioramento rispetto all'anno precedente;
- il questionario relativo agli esami e al CdS nel complesso, seppur somministrato in forma facoltativa, non è ancora oggetto di un'analisi puntuale e sistematica.

## RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- apprezzabile tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- indicazioni positive per rispetto degli orari delle lezioni, reperibilità del docente, chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- spazi di miglioramento per adeguatezza delle conoscenze preliminari, proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, adeguatezza del materiale didattico ed efficacia della didattica a distanza. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze per alcuni aspetti.

## UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- pubblicazione on-line dei risultati su una pagina dedicata alla valutazione della didattica nel sito web di ciascun Corso di Studi, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese
- limitata consapevolezza tra gli studenti del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo
- scarso utilizzo dei dati relativi alle strutture e ai servizi
- mancato utilizzo dei risultati dei questionari relativi agli esami.

## | 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2020

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea nel 2021 sul *Profilo dei laureati 2020*, emersi a livello di Ateneo.

### ATENEEO

Punti di forza:

- nel quadriennio 2017 – 2020 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta in crescita e più alto rispetto alla media nazionale;

- performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'ultimo biennio);
- percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (68,3%) che però risulta in lieve calo rispetto all'anno precedente (71,3%).

Aree di miglioramento:

- nell'ultimo anno è aumentata la percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso ma in altro Ateneo, passando dal 12,2 al 17,2%
- per alcuni Dipartimenti la percentuale di studenti che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo è in calo, mentre aumenta la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ma in altro Ateneo.

Con riferimento alla somministrazione del questionario ai laureandi ed ai laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di benchmarking; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

## Considerazioni finali

La rilevazione e l'analisi dell'Opinione degli studenti nell'Ateneo di Ferrara ha radici molto lontane nel tempo, quando a partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha consentito di mettere a disposizione di tutti gli Organi ed organismi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione) e soprattutto dei Docenti il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi ai vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza del sistema formativo di UNIFE.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro Studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente e collegiale dell'intero Corso di Studi e, per altri aspetti, anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non in miglioramento per tutti gli aspetti considerati, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo. Non mancano alcuni casi piuttosto critici per lo più reiterati nel tempo e per i quali né il CdS né la CPDS, seppur rilevando la criticità, propongono soluzioni puntuali; in diversi casi si assiste alla reiterazione nel tempo della medesima misura correttiva. Si sottolinea a tal proposito che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS e la CPDS effettuino una disamina più approfondita di tale situazione di stallo, in quanto il permanere di criticità fa supporre che l'analisi delle cause potrebbe essere stata imperfetta e/o che gli interventi correttivi adottati non siano stati programmati, monitorati o realizzati in maniera adeguata.

Infatti spesso la mancata risoluzione di determinati problemi 'cronici' potrebbe essere anzitutto conseguenza del fatto che le vere cause delle criticità non siano state messe in luce correttamente, e che dunque le azioni correttive si siano dimostrate inappropriate proprio perché non scaturite da un'analisi adeguata del problema.

L'anno accademico 2020/21 è stato ancora caratterizzato dall'emergenza sanitaria che ha costretto gli Atenei italiani a continuare a tenere in campo e a rafforzare quella serie di misure tecnologiche ed organizzative atte a garantire l'erogazione dell'attività didattica, a partire già dal secondo semestre dell'anno accademico scorso, passando dalla modalità in presenza a quella a distanza. L'Università di Ferrara ha garantito la continuità dell'erogazione delle attività sia attraverso forme di didattica sincrona (*live streaming*) sia mettendo a disposizione degli studenti lezioni registrate (didattica asincrona). Si apprezzano le modifiche del questionario sull'Opinione degli Studenti, in cui, si ricorda che, dal secondo semestre del 2019/20, è stata aggiunta la domanda D13 sull'efficacia della didattica online ed a cui nel 2020/21 si è aggiunta anche la domanda D14 sulla soddisfazione complessiva dell'insegnamento da parte dello studente. Come si è avuto modo di illustrare nelle sezioni precedenti, le valutazioni del 2019/20 relative alla domanda D13 non sempre soddisfacenti (e in alcuni casi molto critiche) sono andate lievemente migliorando nel 2020/21, segno di un consolidamento delle attività messe in atto per offrire allo studente la possibilità di seguire le attività didattiche a distanza. Pur tenendo conto dell'eccezionalità del momento e del fatto che per l'anno accademico 2020/21, caratterizzato ancora dallo stato di emergenza sanitaria, alcuni aspetti critici sono stati risolti, questo Nucleo invita ad un'attenta considerazione dei risultati ottenuti, soprattutto per i casi nettamente insoddisfacenti.

I principali obiettivi dell'indagine, sia con riferimento agli studenti, che ai laureandi e laureati, sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, a testimonianza della loro fiducia nel sistema universitario. È importante incrementare la consapevolezza di questo aspetto da parte di tutte le componenti coinvolte, ritenuta indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Per raggiungere effettivamente questo traguardo è necessario:

- 1) ottenere la partecipazione critica e convinta del maggior numero di studenti alla rilevazione;
- 2) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari ed i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza;
- 3) sensibilizzare i Docenti, coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche;
- 4) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti;
- 5) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando, intensificando le attività di sensibilizzazione che hanno consentito di estendere l'analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione della didattica.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, si ricorda che i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dalla prenotazione per l'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere una opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ancora una volta ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare, il Nucleo rinnova l'invito ad un monitoraggio puntuale degli insegnamenti mutuati tra più corsi di studio, al fine di riflettere e portare all'attenzione i risultati non congruenti tra i diversi CdS (rilevati in alcuni casi nell'analisi dei dati relativi all'ultimo triennio accademico). In linea generale il Nucleo invita ad un'analisi qualitativa e critica dei dati raccolti, al fine di individuare la causa delle insoddisfazioni, riconducibile alla disciplina, al docente o alle strutture disponibili al fine di individuare con precisione ed efficacia le azioni correttive ed il giusto interlocutore per la risoluzione delle criticità evidenziate.

Il Nucleo apprezza l'impegno dell'Ateneo che, per rilevare la qualità delle strutture e dei servizi, somministra un questionario facoltativo affiancato da un'attività di sensibilizzazione degli studenti, tesa ad accrescere negli stessi la consapevolezza dell'importanza delle loro istanze e della loro soddisfazione. A tal fine, considerato comunque che il tasso di risposta presenta margini di miglioramento, si ribadisce l'importanza di intensificare l'attività di sensibilizzazione e di offrire un effettivo feedback agli studenti relativamente alle rilevazioni.

Si rileva infine tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti una certa disomogeneità di analisi anche sulla gestione ed utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che, secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano", il Presidio di Qualità "organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio prosegua in questa sua attività di analisi e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di renderne più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.